

# BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

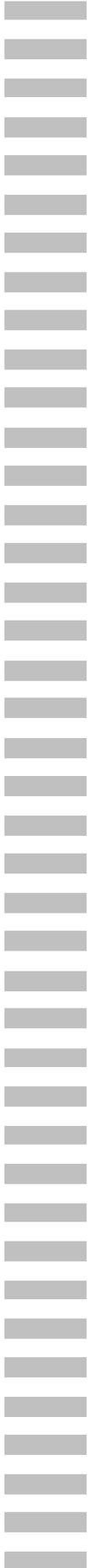
## BILANCIO

al

## 31 DICEMBRE 2016

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato  
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella  
Codice Fiscale n. 00528570021  
Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36  
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881  
[www.biellaleasing.it](http://www.biellaleasing.it) - e-mail: [leasing@sella.it](mailto:leasing@sella.it)  
SOCIO FONDATORE ASSILEA





# Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>6</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>25</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>33</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>34</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>67</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>116</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>137</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	138
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	153
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	154
Informazioni sul patrimonio	177
Prospetto analitico della redditività complessiva	181
Operazioni con controparti correlate	182
Altri dettagli informativi	186
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>187</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>197</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	<u>200</u>



# Consiglio di Amministrazione

## **Presidente**

ALBERTO DE LACHENAL

## **Vice Presidenti**

SEBASTIANO SELLA

PIERO TROPEANO

## **Amministratore Delegato**

ROBERTO NICOLETTA

## **Consiglieri**

FABIO CESARE BAGLIANO

VIVIANA BARBERA

DEVIS BONO

LORENZO CAVALIERI

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

# Collegio Sindacale

## **Presidente**

CLAUDIO SOTTORIVA

## **Sindaci Effettivi**

CORRADO OGLIARO

VINCENZO RIZZO

## **Sindaci Supplenti**

FEDERICA CASALVOLONE

EMANUELE MENOTTI CHIELI



# Assemblea ordinaria

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 5 aprile 2017

I Signori Azionisti, i signori Consiglieri, e i Sindaci sono convocati in

### **Assemblea Ordinaria**

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 9.00 del giorno 21 aprile 2017, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 22 aprile 2017, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

### **Ordine del Giorno**

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2016; esiti delle verifiche svolte in merito dalla funzione di Revisione Interna della Capogruppo
3. Approvazione del nuovo testo relativo alle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banca Sella
4. Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.

Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

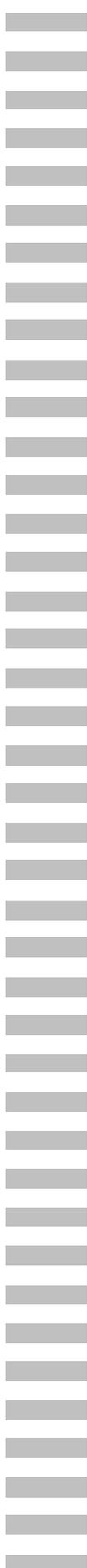
Con l'occasione si porgono cordiali saluti

BIELLA LEASING S.p.A.

*Il Presidente*

ALBERTO DE LACHENAL





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI  
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E  
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA  
**AL 31 DICEMBRE 2016**



## QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

## ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nel 2016 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi modesti, sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2015. La crescita mondiale 2016 è risultata pari al 3,1%, sintesi dell'incremento dell'1,6% registrato dalle economie avanzate e del 4,1% per i paesi emergenti.

L'economia dell'Eurozona ha continuato ad espandersi nel corso del 2016, ad un ritmo relativamente sostenuto nel primo trimestre ed in moderazione congiunturale nei trimestri successivi. Il 2016 si è concluso con un incremento del Pil dell'Area Euro dell'1,7%, in leggero calo rispetto all'anno precedente.

La crescita ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, in particolare dalla componente consumi privati, che hanno beneficiato del supporto al potere d'acquisto derivante dal basso livello dell'inflazione, del permanere di condizioni monetarie molto accomodanti e del progressivo miglioramento del mercato del lavoro, pur in presenza di divari importanti, in termini di condizioni occupazionali, tra i singoli Stati membri..

Con riferimento all'Italia, la performance dell'economia ha fatto segnare una variazione positiva dello 0,9% contro lo 0,7% fatto registrare nel 2015.

La ripresa è stata supportata principalmente dalla domanda interna, in particolare consumi privati, che hanno tuttavia mostrato una tendenza alla moderazione nel corso dell'anno, in coerenza con l'indebolimento del clima di fiducia dei consumatori; gli investimenti in macchinari ed attrezzature di trasporto hanno fornito conferme di recupero a fronte dell'andamento più incerto degli investimenti in costruzioni.

In un contesto caratterizzato da bassa inflazione e ripresa moderata, la Banca Centrale Europea ha mantenuto, nel corso del 2016, un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante: Il deterioramento del quadro inflattivo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire nuovamente per un orientamento della politica monetaria divenuto ancor più accomodante. Nella riunione del 10 marzo, l'Istituto ha ulteriormente ridotto di 10 bps il tasso di interesse sui depositi e di 5 bps il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento. Ha inoltre incrementato da 60 a 80 mld € l'importo di titoli acquistati mensilmente nell'ambito del piano di "quantitative easing" ed estendendo l'orizzonte temporale degli acquisti a marzo 2017. Ha inoltre annunciato quattro nuove operazioni di

rifinanziamento a lungo termine finalizzate a stimolare l'erogazione del credito. La BCE ha a più riprese ribadito la disponibilità ad intervenire nuovamente, se necessario, utilizzando gli strumenti disponibile nell'ambito del proprio mandato ed ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi di policy al livello corrente o ad un livello ancor più basso per un periodo prolungato di tempo e ben oltre l'orizzonte temporale di conduzione degli acquisti di titoli. Nell'ultima riunione dell'8 dicembre la Banca Centrale Europea ha annunciato che il piano di quantitative easing proseguirà ancora per tutto il 2017, o oltre se necessario, allo scopo di mantenere un elevato grado di espansività di politica monetaria.

## **IMERCATI FINANZIARI**

I rendimenti dei titoli pubblici dell'area Euro, seppur con significative differenze, hanno evidenziato una ulteriore tendenza al calo nel corso del 2016; in particolare, le aspettative di ulteriori stimoli monetari da parte della Banca Centrale Europea hanno concorso nel condurre in territorio negativo il tasso decennale tedesco, tornato poi a salire nella seconda metà dell'anno, senza tuttavia ritrovare i valori di inizio 2016. Le incertezze relative al referendum costituzionale in Italia hanno acuito la fase di aumento dei rendimenti dei BTP decennali ma non hanno vanificato la precedente discesa. Il valore medio dei rendimenti è stato infatti dell'1,46%, al di sotto dell'1,7% dell'anno precedente.

Nel 2016 l'euro si è apprezzato di circa l'1% con un movimento realizzato prevalentemente nei primi nove mesi dell'anno ed a cui ha fatto seguito una tendenza all'indebolimento, particolarmente nei confronti del dollaro statunitense, innescata da aspettative di divergenze crescenti nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e Banca Centrale Europea.

## **SISTEMA BANCARIO**

Nel corso del 2016 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del moderato miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati, la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state in parte bilanciate dalla riduzione del costo della provvista, in particolare istituzionale.

La crescita del livello di partite deteriorate si è arrestata ed i flussi di nuovi ingressi a sofferenza si sono ridimensionati. La redditività delle banche italiane, nel 2016, è stata tuttavia modesta e per alcune pesantemente negativa. Alla generalizzata contrazione dei ricavi, ai maggiori costi di ristrutturazione e alle contribuzioni straordinarie ai fondi di risoluzione delle crisi, si sono aggiunti pesanti oneri straordinari conseguenti ad importanti scelte strategiche adottate da alcuni gruppi bancari.

Lo stock degli impieghi delle banche verso il settore privato ha fatto registrare un calo dello 0,9%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno avuto una ulteriore flessione del 2,2% con andamenti differenti per settore di attività, di classe dimensionale e di merito creditizio del prestatore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero della crescita con un +0,7%.

A fine 2016 la raccolta delle banche ha fatto registrare un calo dello 0,1%. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria. Prosegue dunque la ricomposizione del funding mix con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi e forme di raccolta maggiormente liquide, oltre che con i finanziamenti erogati dalla BCE.

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane a fine 2016 risulta livemente ridotto rispetto all'anno precedente. Il CET1ratio medio dei principali gruppi bancari quotati era infatti pari all'11,4% rispetto al 12% del 2015.

## IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il mercato del leasing nel 2016 ha visto il suo terzo anno consecutivo di crescita, con un incremento pari a 16,9% del numero dei nuovi contratti stipulati e del 15,9% del valore complessivo finanziato.

Infatti sono stati stipulati contratti per un controvalore di euro 20.700 milioni contro Euro 17.861 milioni dell'anno precedente.

Il trend positivo è riscontrabile nei comparti dell'auto e dello strumentale.

In particolare, per quanto attiene il valore dei nuovi contratti stipulati, l'auto ha fatto registrare un incremento del 28,1% e lo strumentale del 14,9%; al contrario, l'immobiliare ha segnato una leggera contrazione dello 0,6% mentre si è riscontrata una lieve variazione positiva nel settore nautico (2%), comparto che comunque rappresenta circa l'1,5% del nuovo stipulato; ancora in forte contrazione il settore delle energie rinnovabili (-38,8%)

Il comparto strumentale ha rappresentato il 36,3% dello stipulato totale (di cui il 6,5% circa è riferibile al "leasing operativo"), il targato il 43,1% (di cui circa il 14,8% riferibile al noleggio a lungo termine), l'immobiliare il 18,4%, l'aeronavale e ferroviario l'1,6% e quello delle energie rinnovabili lo 0,6%.

Tab.1 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2015		2016		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	251.388	6.968.939	309.300	8.924.013	23,0%	28,1%
<i>Noleggio a lungo termine</i>	<i>134.783</i>	<i>2.559.798</i>	<i>161.590</i>	<i>3.062.477</i>	<i>19,9%</i>	<i>19,6%</i>
STRUMENTALE	161.135	6.543.139	173.062	7.520.760	7,4%	14,9%
<i>Leasing operativo strumentale</i>	<i>85.958</i>	<i>1.288.089</i>	<i>85.822</i>	<i>1.348.079</i>	<i>-0,2%</i>	<i>4,7%</i>
AERONAVALE E FERROVIARIO	293	321.727	357	328.185	21,8%	2,0%
IMMOBILIARE	3.989	3.829.488	4.258	3.806.741	6,7%	-0,6%
ENERGIE RINNOVABILI	129	197.725	114	121.082	-11,6%	-38,8%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>416.934</b>	<b>17.861.018</b>	<b>487.091</b>	<b>20.700.781</b>	<b>16,8%</b>	<b>15,9%</b>

Fonte: Assilea

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, si è confermata anche nel 2016, con il comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia. I comparti mobiliari, infatti, oggi rappresentano circa l'81% dello stipulato complessivo annuo.

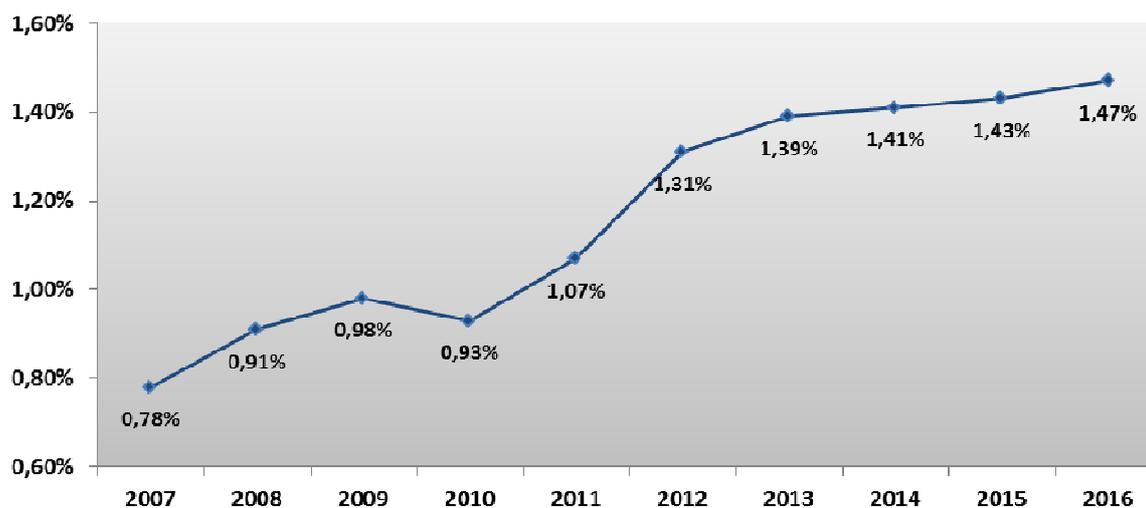
# ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

## GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2016 ha complessivamente stipulato 4.908 nuovi contratti (+21,5% su 2015), per un valore di euro 303.722.597 (+23,7% su 2015); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è stato pari ad euro 61.883, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio (euro 60.808).

Nel 2016 la quota di mercato per volumi di nuovo stipulato della Società si è attestata all'1,47%, in crescita rispetto alla quota del 2015 pari all'1,43%.

Fig. 1 - Andamento quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che la quota di mercato del settore auto passa dall'1,69% all'1,68%; il settore strumentale dall'1,61% all'1,66%; la nautica da diporto dal 1,27% all'1,04%; il comparto immobiliare dallo 0,81% allo 0,63%; le energie rinnovabili dallo 0,13% allo 0,89%.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 67 mesi del 2015 a 54 mesi del 2016.

Fig. 2 – Ripartizione della produzione per comparti leasing

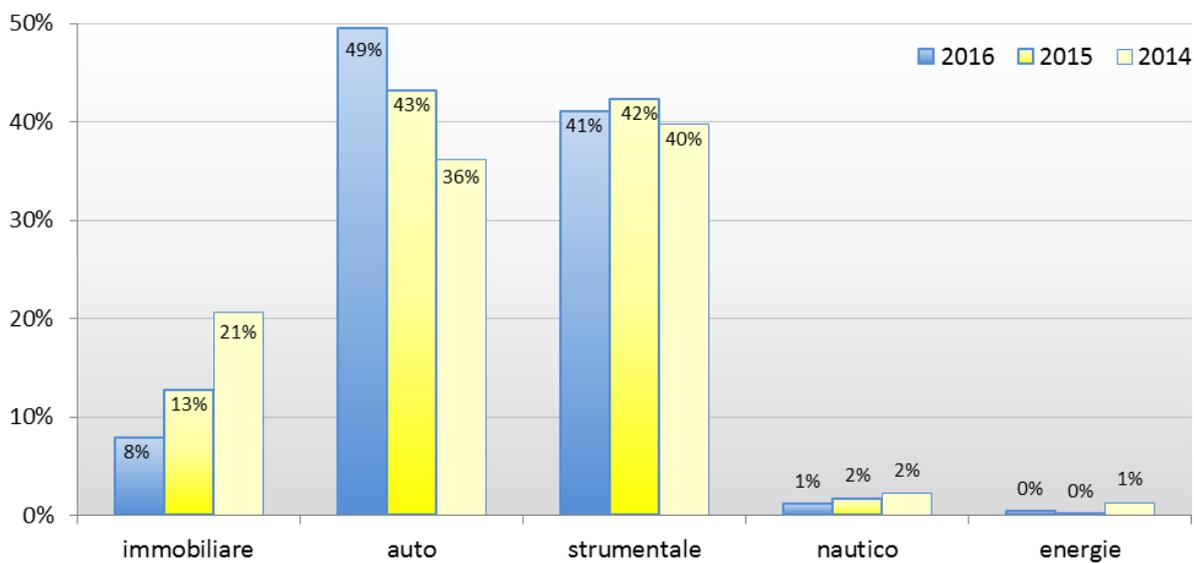


Fig. 3 – Raffronto volumi stipulati 2016 su 2015 - Società e mercato

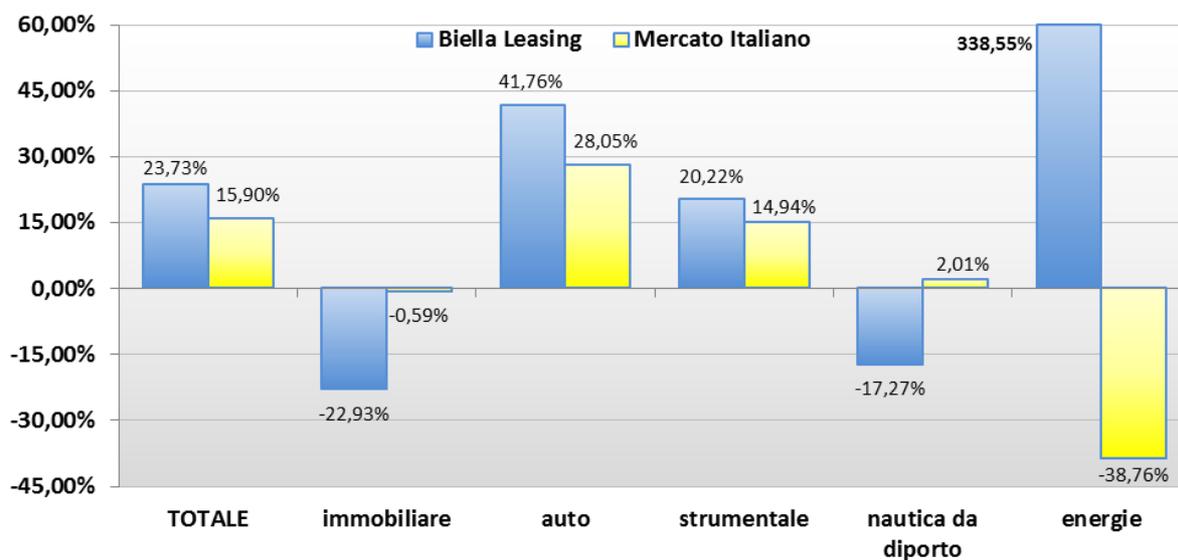
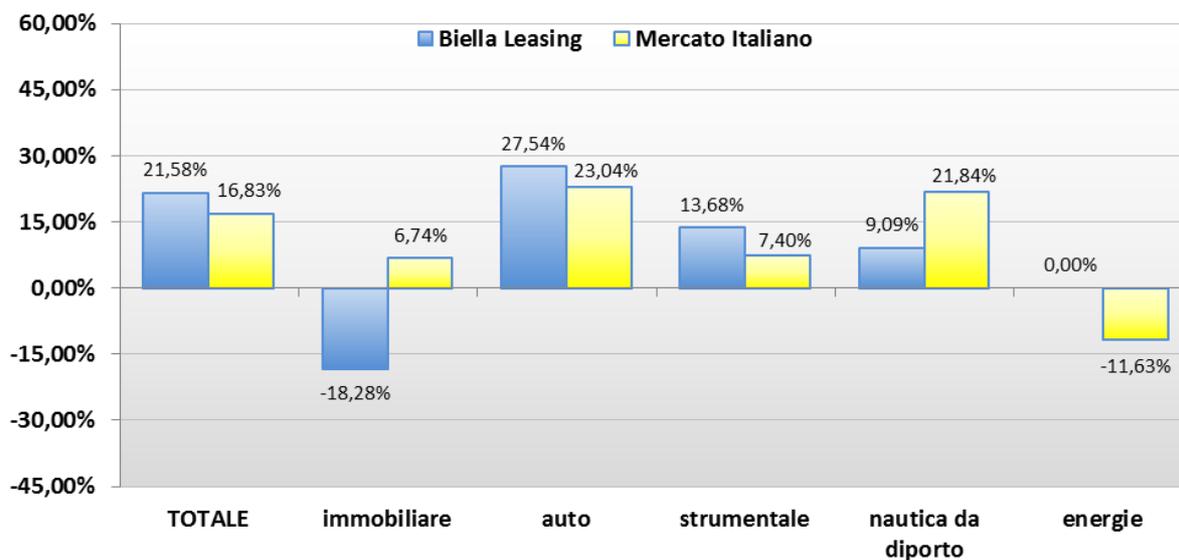
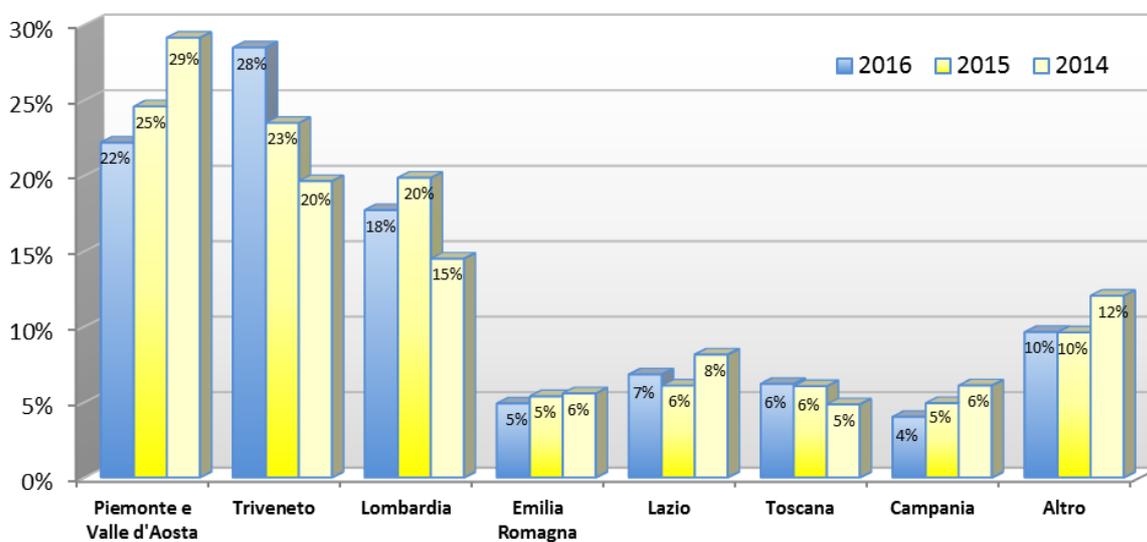


Fig. 4 – Raffronto numero contratti stipulati 2016 su 2015 - Società e mercato



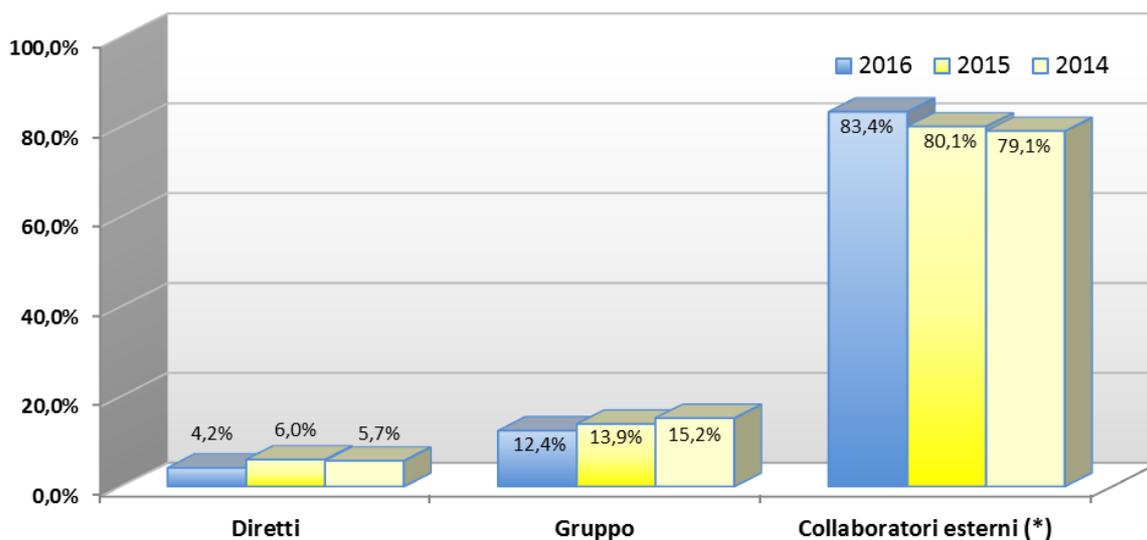
Lo stipulato dell'esercizio 2016 registra la seguente distribuzione territoriale: Nord 71%, Centro 19%, Sud e Isole 10%.

Fig. 5 – Ripartizione della produzione per regione



Nel 2016, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: produzione intermediata dalla rete indiretta 83% circa, produzione intermediata da banche e società del Gruppo 13% circa; produzione acquisita direttamente 4% circa.

Fig. 6 - Ripartizione della produzione per canale distributivo



(\*) Collaboratori esterni: Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Banche ed intermediari finanziari.

## SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

### LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 6.150.839 contro una perdita di euro 4.105.796 dell'esercizio precedente.

A fine anno i crediti ammontano a euro 971.674.030, contro euro 954.241.056 del 2015. Nella tabella 2 è riportata la composizione dei crediti netti voce 60 dell'attivo di bilancio.

Tab.2 - Composizione dei crediti al 31.12.2016 - dati in euro

	2016	2015
<i>Crediti verso banche</i>	10.650.586	17.045.162
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	1.781.862	1.761.187
<i>Crediti verso clientela</i>	959.241.582	935.434.707

A fine anno i debiti ammontano ad euro 901.552.160 contro euro 897.144.318 del 2015. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei debiti voce 10 del passivo di bilancio.

Tab.3 - Composizione dei debiti al 31.12.2016 - dati in euro

	2016	2015
<i>Debiti verso banche</i>	881.047.924	868.640.067
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	12.878.626	18.637.248
<i>Debiti verso clientela</i>	7.625.610	9.867.003

### IL CONTO ECONOMICO

Il margine di intermediazione è pari a euro 26.073.286, in aumento del 12,64% rispetto al 2015 (euro 23.146.759). Il margine di interesse è ammontato ad euro 24.424.150 contro euro 21.774.957 del 2015 (in aumento del 12,16% rispetto lo scorso esercizio), grazie al sostanziale raggiungimento del livello previsto dello spread sulla nuova produzione ed alla contestuale riduzione del costo della provvista dovuto dalla discesa dei tassi di mercato.

Nella successiva tabella 4 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 10.327.743, pagati nel 2016 ad istituzioni creditizie e finanziarie (sono esclusi i differenziali su derivati corrisposti nell'esercizio).

Tab.4 - Composizione degli interessi passivi

Dati in euro

	2016	2015
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	3.011.648	4.665.998
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	7.316.094	9.211.090

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 8.492.885, contro euro 7.243.971 del 2015, in crescita del 17,24%. In particolare, il costo del personale è aumentato del 29,37% mentre le altre spese amministrative sono diminuite del 2,38%. Si segnala che, per quanto attiene al costo del personale, nello scorso esercizio vi era stato l'azzeramento della parte variabile in conseguenza della perdita d'esercizio manifestatasi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 366.233, contro euro 448.934 del 2015 con un decremento del 18,42% rispetto al 2015.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 8.769.695 contro euro 22.091.503 dello scorso esercizio.

Il rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,90 contro il 2,32% dello scorso esercizio.

Le sofferenze nette rappresentano il 2,81% dei crediti in bilancio voce 60 (dal totale voce 60 sono stati esclusi i conti correnti bancari) rispetto al 3,24% del 31 dicembre 2015.

In particolare i crediti deteriorati lordi sono pari ad euro 113.287.688 (alla fine dello scorso esercizio ammontavano ad euro 122.597.549) e rappresentano l' 11,78% degli impieghi lordi complessivi.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 8.889.307 in utile, contro una perdita di euro 6.250.632 del 2015. L'impatto economico di costo delle imposte correnti e differite è pari ad euro 2.738.468. Ai fini dell'imposta corrente IRES risulta un costo tributario pari ad euro 2.376.000 circa, mentre il costo relativo all'imposta corrente IRAP risulta pari ad euro 461.000 circa. Si segnala il minor impatto economico delle imposte anticipate e differite, grazie alla piena deducibilità delle rettifiche su crediti.

Nel corso dell'esercizio sono state trasformate imposte anticipate relative a rettifiche su crediti in crediti d'imposta, per euro 704.706. L'operazione è neutra dal punto di vista economico.

Tab.5

## INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	95,59%	95,11%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	6,48%	7,04%
<i>Indici di redditività (%)</i>		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	9,44%	-5,90%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	0,61%	-0,42%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,61%	2,35%
<i>Indici di rischiosità (%)</i>		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	5,65%	5,59%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	60,25%	57,49%
<i>Rettifiche inadempienze probabili / inadempienze probabili lorde (*)</i>	26,77%	21,33%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	9,42%	8,24%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,50%	0,43%
<i>Indici di efficienza (%)</i>		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	32,42%	31,27%
<i>Cost to income</i>	33,81%	33,21%
<i>Indici di produttività (in euro)</i>		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	4.049.635	3.317.299
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	12.813.646	12.664.809
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	349.333	312.794
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	40.890	43.369

# STRUTTURA OPERATIVA

## RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 il personale della Vostra Società ammonta a 75 unità, in aumento di cinque unità rispetto al 2015; tale valore tiene conto del personale comandato (8 unità) da Società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società, al netto di un dipendente distaccato presso altra Società del Gruppo e comprende 6 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2016 è stato pari ad euro 73.354, contro euro 58.558 del 2015.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2016, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 1.947 ore; in particolare 37 dipendenti hanno fruito di corsi in aula e 57 dipendenti hanno fruito di corsi e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato, in maniera trasversale, tutte le funzioni ed i ruoli aziendali.

## ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La struttura organizzativa della società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente. Si segnala nel corso dell'anno l'istituzione del nuovo prodotto "leasing operativo" ed il potenziamento della struttura della revisione interna.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2016 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Banca Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A ed a Banca Sella S.p.A., in particolare, quest'ultime hanno erogato alla Vostra Società i seguenti principali servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio acquisti

- ICT audit
- It Risk Management
- Qualità e controllo credito
- servizio contenzioso
- servizio informatico
- IT risk

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato implementato al fine di garantire un tempestivo allineamento alle disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività di ricerca e sviluppo volte alla realizzazione del nuovo prodotto "leasing operativo".

## **GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI**

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella anche nel corso del 2016, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Vostra società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

### **Rischio di credito**

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio

- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici

Il leggero miglioramento della situazione economica generale ha comportato un leggero miglioramento anche degli indicatori relativi alla qualità del credito (come riportato nella successiva tabella).

Tab.6 – Composizione attività finanziarie deteriorate

Dati in euro ed importi al lordo di rettifiche

	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
<i>Sofferenze</i>	68.064.684	71.421.504
<i>Inadempienze probabili</i>	44.231.411	49.580.749
<i>Scaduti continuativi (approccio per debitore)</i>	991.593	1.595.296
<b><i>Totale crediti deteriorati lordi</i></b>	<b>113.287.690</b>	<b>122.597.549</b>

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono diminuite ad euro 113 milioni, contro i 122 milioni del 2015 e rappresentano il 11,12% degli impieghi contro il 12,44% del precedente esercizio.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 6,68% degli impieghi lordi, le inadempienze probabili il 4,34%, e lo scaduto deteriorato lo 0,10%. Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 46,74% ed, in particolare, la copertura delle sofferenze è del 60,25%, delle inadempienze probabili del 26,77% e degli scaduti deteriorati del 9,42%.

Nel corso dell'anno si segnala che è stato rivisto il nuovo modello di calcolo della LGD (Loss Given Default). In particolare, per i contratti immobiliari il modello di calcolo include sia i dati definitivi relativi alle posizioni chiuse, sia i dati previsionali relativi alle perdite attese sulle posizioni ancora aperte.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti (voce 60 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non.

Tab.7 - Composizione crediti

Dati in euro

	<i>Oggetto di concessione</i>	<i>Non oggetto di concessione</i>
<i>Sofferenze</i>	3.299.157	23.754.056
<i>Inadempienze probabili</i>	20.907.745	11.482.811
<i>Scaduti deteriorati</i>	-	898.155
<i>Scaduti non deteriorati</i>	1.587.989	13.856.890
<i>Altre attività</i>	16.438.013	868.066.721
<b><i>Totale crediti</i></b>	<b>42.232.904</b>	<b>918.058.633</b>

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tab.8 - Distribuzione attività finanziarie

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					12	<b>12</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					10.650.586	<b>10.650.586</b>
6. Crediti verso enti finanziari					1.781.862	<b>1.781.862</b>
7. Crediti verso clientela	27.053.213	32.390.556	898.155	15.444.878	883.454.779	<b>959.241.582</b>
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>27.053.213</b>	<b>32.390.556</b>	<b>898.155</b>	<b>15.444.878</b>	<b>895.887.239</b>	<b>971.674.042</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>30.361.876</b>	<b>39.004.248</b>	<b>1.463.865</b>	<b>20.015.582</b>	<b>863.396.154</b>	<b>954.241.724</b>

## **Rischio operativo**

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2016 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

## **Rischio finanziario**

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta prevalentemente a tasso variabile (80% circa) ed impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta circa il 17,6% degli impieghi totali: circa il 57% dei crediti relativi ai contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2016, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2016, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2016 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 70.199.856. Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 672.707.197. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 3.846.808, il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 9,527%. Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

## **RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO**

La Vostra Società è controllata per il 99,86% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per lo 0,14%, fa parte del gruppo bancario denominato “Gruppo Banca Sella” ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell’esercizio, all’interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all’art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell’esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Vostra Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 171.250.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 63.590.000 circa. Al 31.12.2016 l’affidamento concesso alla Vostra società da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 886.442.000 con un utilizzo pari ad euro 667.036.000, mentre l’affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 40.000.000.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Con la pubblicazione, in data 12.5.2015, della Circ. n. 288 del 3.4.2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” è stato completato il quadro normativo per gli intermediari finanziari per l’iscrizione all’albo previsto dall’art.106 del TUB, come modificato dal D. Lgs 141/2010.

A tale riguardo, in data 8.10.2015, così come previsto per gli intermediari iscritti negli elenchi generale e speciale appartenenti a gruppi bancari, Banca Sella Holding S.p.A. aveva presentato istanza per l’iscrizione all’Albo Unico della vostra società.

Con provvedimento del 5 aprile 2016 di Banca d’Italia, la Vostra società è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

# PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

## CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

## SCENARIO E STRATEGIE

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2017 sebbene le prospettive appaiano incerte.

L'economia di Eurozona dovrebbe proseguire su un sentiero di crescita moderata, supportata dal permanere di condizioni monetarie molto accomodanti, dall'orientamento lievemente espansivo della politica fiscale e dal previsto recupero della domanda estera. Persistono tuttavia fattori di rischio che potrebbero condizionare le prospettive di crescita, come i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, la presenza di elementi di fragilità nel panorama delle economie emergenti, l'incertezza geopolitica. Anche in Italia continuerà la fase di contenuta ripresa economica iniziata nel 2013, sostenuta dai medesimi fattori citati per l'area Euro.

La BCE ha confermato un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante ed il proseguimento del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la ripresa registrata nell'esercizio appena concluso, grazie anche alla conferma nella legge di stabilità di alcuni incentivi fiscali, l'introduzione dell'iper ammortamento per i beni strumentali 4.0 e la proroga della Sabatini ter, si stimano volumi in ulteriore leggera crescita.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di consolidare i volumi di attività registrati nel 2016 utilizzando le potenzialità della propria rete distributiva ed ottimizzando le sinergie presenti con i canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2017, si evidenziano:

- rafforzamento patrimoniale previo attento controllo degli andamenti di assorbimento degli attivi e accantonamento a patrimonio degli utili conseguiti
- leggera crescita dello stock complessivo dei crediti
- posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio

- privilegio a finanziamenti a PMI
- costante monitoraggio della produzione in termini qualitativi e di redditività
- ulteriore riduzione dello stok di crediti deteriorati con una gestione ancor più proattiva degli NPL
- sviluppo della locazione operativa nell'offerta commerciale alla propria clientela
- recupero di produttività con ulteriore sviluppo di automazione dei processi, specie quelli relativi al credito
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

Il miglioramento dei tassi di decadimento consentirà il proseguimento della tendenza, già registratasi nel 2016, di riduzione del costo del credito, va considerato però che, nell'ambito di un quadro generalmente positivo, si inseriscono elementi di rischio derivanti da instabilità politica e derive populistiche presenti in molte economie avanzate.

## **FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2016 chiude con un'utile di 6.150.839 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale	Euro 307.542
- a Riserva Straordinaria	Euro 5.843.297



**SCHEMI DI BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2016**



## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.377	2.344
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	668
60.	Crediti	971.674.030	954.241.056
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.833.364	7.417.367
100.	Attività materiali	3.756.886	2.416.602
110.	Attività immateriali	1.116.083	946.343
120.	Attività fiscali	13.519.694	15.139.238
	a) correnti	2.043.352	2.939.592
	b) anticipate	11.476.342	12.199.646
	- di cui alla Legge n. 214/2011	11.206.663	11.911.369
140.	Altre attività	8.447.032	5.174.277
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>1.005.348.478</b>	<b>985.337.895</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti	901.552.160	897.144.318
30.	Passività finanziarie di negoziazione	11	635
50.	Derivati di copertura	7.041.650	7.548.957
70.	Passività fiscali	2.902.205	186.812
	a) correnti	2.896.026	63.100
	b) differite	6.179	123.712
90.	Altre passività	20.142.732	13.280.887
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.900.612	1.619.408
110.	Fondi per rischi e oneri:	493.169	264.008
	a) quiescenza e obblighi simili	341.409	264.008
	b) altri fondi	151.760	-
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	45.496.964	49.602.760
170.	Riserva di valutazione	(331.864)	(204.094)
180.	Utile (Perdita) del periodo	6.150.839	(4.105.796)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.005.348.478</b>	<b>985.337.895</b>

## Conto economico

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	36.450.322	37.450.657
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.026.172)	(15.675.700)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>24.424.150</b>	<b>21.774.957</b>
30. Commissioni attive	4.507.498	4.262.498
40. Commissioni passive	(2.575.257)	(2.706.143)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.932.241</b>	<b>1.556.355</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(53.849)	(48.566)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(88.502)	(135.987)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(140.754)	-
a) attività finanziarie	(140.754)	-
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>26.073.286</b>	<b>23.146.759</b>
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(8.642.994)	(22.091.503)
b) altre operazioni finanziarie		
110. Spese amministrative:		
c) spese per il personale	(5.792.346)	(4.476.869)
d) altre spese amministrative	(2.700.539)	(2.767.102)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(87.667)	(262.628)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(278.566)	(186.306)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(229.161)	107.877
160. Altri proventi ed oneri di gestione	534.494	278.513
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>8.876.507</b>	<b>(6.251.259)</b>
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.800	627
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.889.307</b>	<b>(6.250.632)</b>
190. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.738.468)	2.144.836
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.150.839</b>	<b>(4.105.796)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>6.150.839</b>	<b>(4.105.796)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile / perdita del periodo	6.150.839	(4.105.796)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(127.770)	72.720
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
130.	(127.770)	72.720
140. <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.023.069</b>	<b>(4.033.076)</b>

---

**Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2015**

12/2015	Esistenze al 31.12.2015	Modifi ca saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazi oni di riserve	Emissio ne nuove azioni	Acqui sto azioni proprie	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazi oni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	47.936.188		47.936.188	2.308.050									50.244.238
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	(276.814)		(276.814)								72.720		(204.094)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) del periodo	2.308.050		2.308.050	(2.308.050)							(4.105.796)		(4.105.796)
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041
Patrimonio netto	69.325.945		69.325.945	-							(4.033.076)		65.292.869

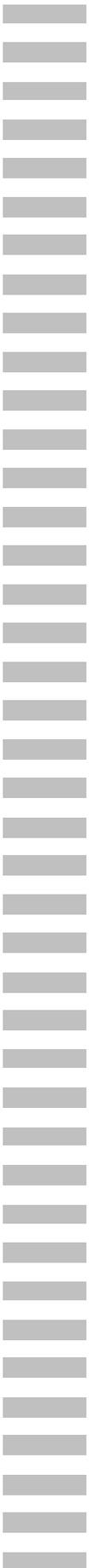
**Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2016**

12/2016	Esistenze al 31.12.2015	Modifi ca saldi apertur a	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazi oni di riserve	Emissio ne nuove azioni	Acqui sto azioni propri e	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazi oni strume nti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
c) di utili	50.244.238		50.244.238	(4.105.796)									46.138.443
d) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	(204.094)		(204.094)								(127.770)		(331.864)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) del periodo	(4.105.796)		(4.105.796)	4.105.796							6.150.839		6.150.839
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041
Patrimonio netto	65.292.869		65.292.869								6.023.069		71.315.939

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. GESTIONE</b>	<b>17.398.501</b>	<b>14.994.548</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.150.839	(4.105.796)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	79.802	48.884
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	88.502	135.987
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	7.492.683	20.969.959
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	366.234	448.934
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	229.161	(122.877)
- spese per il personale	1.201.058	(71.478)
- altri costi	(843.619)	(110.862)
- altri ricavi	14.424	(51.053)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.738.468	(2.153.963)
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	164.945	224.769
- Interessi passivi e oneri assimilati	(283.996)	(217.956)
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>(28.570.322)</b>	<b>(8.746.474)</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	(881.871)	(1.047.922)
- crediti verso clientela	(26.039.239)	(7.230.563)
- altre attività	(1.649.212)	(467.989)
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>5.952.839</b>	<b>(2.989.095)</b>
- debiti verso banche	5.422.206	(6.810.435)
- debiti verso enti finanziari	(491.257)	(421.357)
- debiti verso clientela	(1.417.785)	4.858.366
- titoli in circolazione		
- altre passività	2.439.675	(615.669)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>(5.218.982)</b>	<b>3.258.979</b>

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>1. LIQUIDITÀ GENERATA DA</b>		
- vendite di attività materiali	120.000	
<b>2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA</b>		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(180.156)	(8.249)
- acquisti di attività immateriali	(1.116.083)	(432.218)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>	<b>(1.176.239)</b>	<b>(440.467)</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(6.395.221)</b>	<b>2.818.512</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	17.047.146	14.228.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.395.221)	2.818.512
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.651.925	17.047.146



## NOTA INTEGRATIVA





## PARTE A - POLITICHE CONTABILI





## A.1 - Parte generale



## **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 9 dicembre 2016.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Biella Leasing.

Le "politiche contabili" non sono cambiate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2015.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016 e la Società ne ha verificato l'applicabilità.

- Emendamenti allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamento allo IAS 1 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

## INFORMATIVA IFRS 9

Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. “business model”) e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero “Solely Payment of Principal and Interest”). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Capogruppo ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli
- Cantiere operativo
- Cantiere implementativo

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere. Sulla base degli esiti della fase di disegno, il Gruppo valuterà l'effettiva attuazione e le attività di *parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016, il progetto si trova nella fase di definizione della metodologia (disegno); in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa.
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, sarà confrontata la natura della periodicità di *re-fixing* con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un *business model* di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora il Gruppo non prevede di valutare al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di *stage assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del *rating* assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;
- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage 1* e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in *stage 2* e *3*; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in *stage 2* presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Le tempistiche previste per la fine del progetto traguarderanno al secondo semestre del 2017.

La Società alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- un incremento significativo del livello di provisioning sulle esposizioni creditizie classificate nello *stage 2* che dovrebbe rappresentare una porzione del portafoglio tra il 5% e il 15% dell'esposizione;
- un livello di *provisioning* sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in *stage 1* sia in *stage 3*;
- un incremento del livello *provisioning* sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dei trasferimenti delle esposizioni tra *stage 1* e *stage 2* e dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("*forward looking*");
- un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

### ***Classificazione dei crediti***

IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti di debito:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a 'riserva di patrimonio netto' ('FVOCI' *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico ('FVTPL' *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti di debito è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi ('SPPI' *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

### ***Perdite attese sui crediti***

IFRS 9 introduce un nuovo modello per il riconoscimento delle perdite di valore, basato sulle perdite attese su credito (ECL *Expected Credit Losses*).

Il modello ECL costituisce un cambiamento rispetto ai dettami dello IAS 39 e cerca di affrontare le debolezze, evidenziatesi in particolare durante la crisi economica, dell'approccio attuale, basato su un modello di *impairment* retrospettivo.

L'obiettivo del nuovo principio contabile è quello di adeguare le politiche di "*provisioning*" al fine di prevedere in anticipo le perdite ed evitare che si manifestino nei momenti di crisi.

In pratica, le nuove regole implicano che gli enti dovranno registrare alla rilevazione iniziale delle attività finanziarie una perdita pari alla ECL annuale (“12-months Expected Credit Losses”), fino ad accantonare, in caso di deterioramento, una quota pari alla perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione («lifetime expected credit losses»).

Nel futuro modello di *impairment* la perdita attesa è dunque un processo dinamico che viene avviato al momento dell’*origination* dello strumento finanziario con un *pricing* appropriato e prosegue lungo l’intera vita dell’operazione.

Si tratta di un approccio 'a tre stadi', basato sulla variazione della qualità del credito delle attività finanziarie dal momento della prima iscrizione; al variare della qualità del credito gli *assets* possono migrare di categoria (c.d. *bucket*) e possono quindi cambiare le modalità di misurazione dell’*impairment*. La classificazione degli strumenti finanziari nei tre *buckets* è funzionale a cogliere il progressivo incremento della svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale: pertanto diventerà necessario “tracciare” la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *buckets*.

Viene richiesto un concetto di misura “Point In Time” (PIT) per la stima delle PD (Probabilità di Default), in contrapposizione alla misura adottata per il capitale regolamentare che considera la PD “Through the Cycle” (TTC).

### **Impatti operativi**

IFRS9 sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, la prima applicazione avrà impatto a livello patrimoniale mentre i periodi successivi registreranno, come di consueto un impatto in Conto Economico.

Le funzioni maggiormente coinvolte sono l’Area Crediti (direzione, politiche ed organizzazione), il Risk Management, la Pianificazione Strategica, l’Area Finanza, l’Organizzazione, i servizi Bilancio e Segnalazioni, con inevitabili ricadute anche sulla Rete.

Dal punto di vista strategico si rende necessaria una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.

Dal punto di vista operativo sono inevitabili gli impatti su processi, modelli e struttura organizzativi. Si rende necessario implementare i sistemi IT e le procedure, tenendo conto dei maggiori volumi e della necessità di qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l’*impairment* delle attività finanziarie. L’evoluzione riguarda anche il processo di monitoraggio e gestione dei crediti nonché le politiche contabili del Gruppo.

Il nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* porterà ad una anticipazione ed a un incremento strutturale delle rettifiche di valore su crediti, creando una maggiore volatilità di conto economico legata al ciclo economico.

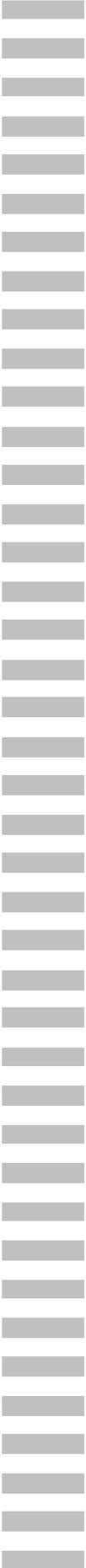
## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

### **Informativa comparativa**

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per il periodo di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2015 pubblicato.



## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio



# Parte relativa alle principali voci di bilancio

## 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Società ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

## **2- Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Classificazione delle esposizioni creditizie**

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni della Società sono così classificate:

- **ESPOSIZIONI PERFORMING** (altrimenti dette "**in Bonis**"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- **ESPOSIZIONI NON PERFORMING**: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
  - la Società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa Società nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
  - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;

oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

**Past Due**: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

**Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

**Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### Valutazioni analitiche

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della Società.

#### Valutazioni sui crediti scaduti deteriorati

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 30%, soggetta a revisione almeno biennale, determinata in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Le pratiche rivenienti da furto o da sinistro vengono valutate in modo analitico.

#### Valutazioni sui crediti oggetto di concessioni ("forbearance")

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50% per le esposizioni "performing" e una frequenza di default del 55,00% per le esposizioni "non performing" determinate in base all'analisi della frequenza di default per queste specifiche famiglie di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

#### Valutazioni collettive sui crediti in bonis e scaduti non deteriorati

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss.

Nella determinazione della probabilità di insolvenza, per la clientela "corporate" comune alle banche del Gruppo Banca Sella vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati a livello di gruppo per le singole "classi di rating". Per la restante parte di clientela viene calcolata la "frequenza di default" per ogni famiglia di prenditori (aziende, immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). Alle probabilità di default e frequenza di default si applica una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Sono previsti due modelli distinti in base alla tipologia di bene sottostante il contratto di leasing: immobiliare ed altre tipologie.

Per i contratti non immobiliari, al fine di determinare l'ammontare complessivo delle perdite registrate e degli effetti economici di calcolo attuariale sul singolo prestito leasing dal momento del passaggio in default al momento di definitiva "chiusura" (LOSS), si è passati ad un calcolo secondo "media semplice" delle percentuali di perdita rilevate sui singoli rapporti chiusi, con l'inclusione degli effetti economici del calcolo attuariale.

Per i contratti immobiliari è stato implementato un nuovo modello che include sia dati definitivi relativi alle posizioni chiuse, sia dati previsionali relativi alle perdite attese sulla posizioni ancora aperte, con la distinzione in quattro differenti classi di immobili a seconda della destinazione d'uso, prevedendo all'interno di esse ulteriori due fasce di esposizione al rischio sulla base del rapporto "loan to value" (maggiore o minore del 70%), ottenendo così un totale di otto diverse categorie e otto diversi parametri di percentuale LGD

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **3 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteri di iscrizione**

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## **4 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali funzionali e quelle a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Le immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento considerate come magazzino in attesa di essere vendute, sono valutate al fair value, corrispondente al valore di pronto realizzo determinato da periti esterni indipendenti.

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **5 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione**

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **6 - Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## 7 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 8 - Debiti

### Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **9 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 10 - Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio alla data di chiusura in quanto trattasi di poste monetarie.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

## 12 - Altre informazioni

### Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

### **Definizione e criteri di determinazione del *fair value***

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

### **Input per la determinazione del *fair value***

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*).
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Immobili detenuto a scopo d’investimento.

### **Valutazione del rischio controparte**

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

### **Crediti: leasing a tasso fisso coperti**

Relativamente ai finanziamenti leasing a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle

quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



## A.4 - Informativa su fair value

## **Informativa di natura qualitativa**

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

#### **Strumenti Finanziari**

##### **- Livello 1 (L1)**

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

##### **- Livello 2 (L2)**

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono

legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

## **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

## **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

## **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inoltre inclusi gli immobili ritirati in seguito a risoluzione a contratto di leasing con estinzione del credito, in attesa di essere venduti, valutati al fair value di livello 3.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		12		12
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali			238.195	238.195
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>		<b>12</b>	<b>238.195</b>	<b>238.207</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11		11
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		7.041.650		7.041.650
<b>Totale</b>		<b>7.041.661</b>	<b>-</b>	<b>7.041.661</b>

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	971.674.030			978.507.394
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	3.167.879			3.485.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>974.841.909</b>			<b>981.992.394</b>
1. Debiti	901.552.160			901.552.160
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>901.552.160</b>			<b>901.552.160</b>
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	954.241.056			961.658.423
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	1.817.223			2.183.200
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>956.058.279</b>			<b>963.841.623</b>
1. Debiti	897.144.318			897.144.318
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>897.144.318</b>			<b>897.144.318</b>

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 39.357.416) hanno un fair value pari ad euro 46.190.780. I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

Le attività materiali a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, con evidenza del relativo valore di pronto realizzo, determinato tramite perizie estimative di consulenti esterni (fair value livello 3).

## **A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"**

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE





## ATTIVO



## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.377.

	31.12.2016	31.12.2015
1. Cassa contanti	1.377	2.344
<b>Totale</b>	<b>1.377</b>	<b>2.344</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 12.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari		12			668	
2. Derivati creditizi						
<b>Totale</b>	-	12	-	-	668	-
<b>Totale</b>	-	12	-	-	668	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2015
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	12				12	668
- Valore nozionale	1.941.849				1.941.849	2.289.342
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale Fair Value</b>	12				12	668
<b>Totale Fair Value</b>	12				12	668

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	12	668
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>668</b>

## 2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				668	668
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(656)	(656)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				12	12

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 971.674.030 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

### 6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari.

Composizione	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Depositi e conti correnti	10.650.586	17.045.162
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>10.650.586</b>	<b>17.045.162</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>10.650.586</b>	<b>17.045.162</b>

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente..

## 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati	Altri	Acquistati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	1.781.862		1.761.187	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.781.862</b>		<b>1.761.187</b>	
<b>Totale fair value</b>	<b>1.781.862</b>		<b>1.761.187</b>	

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3) e corrisponde al valore di bilancio.

### 6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nell'esercizio è stato stipulato un primo contratto di locazione operativa, nel quale il fornitore del bene risulta obbligato al riscatto alla fine del contratto. Il credito verso il cliente è stato evidenziato nella riga "leasing finanziario - di cui senza opzione finale", mentre il valore del riscatto a carico del fornitore (pari ad euro 58), è riclassificato nella sottovoce 1.7 Altri finanziamenti

Composizione	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015			
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti:						
1.1 Leasing finanziario	886.476.682		60.330.312	853.658.292		66.908.604
- di cui senza opzione finale d'acquisto	6.119					
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo			11.612			11.612
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	12.422.976		-	10.946.426		3.909.773
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>898.899.658</b>		<b>60.341.924</b>	<b>864.604.718</b>		<b>70.829.989</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>905.733.022</b>		<b>60.341.924</b>	<b>872.022.085</b>		<b>70.829.989</b>

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti oggetto di concessione.

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti in Bonis oggetto di concessione	24.206.902	25.397.750
Crediti Deteriorati oggetto di concessione	18.026.001	17.946.885
<b>Totale</b>	<b>42.232.903</b>	<b>43.344.635</b>

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale 31.12.2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						
-Beni in leasing finanziario	-	-	1.781.862	1.781.862	888.020.359	883.094.062
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					2.301.570	900.000
-Pegni			-		4.196.102	1.540.393
-Garanzie personali					4.381.627	4.182.290
-Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
-Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring					57.010.216	51.975.266
-Ipoteche					1.516.517	666.754
-Pegni					300.000	299.051
-Garanzie personali					1.515.191	1.515.191
-Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.781.862</b>	<b>1.781.862</b>	<b>959.241.582</b>	<b>944.173.007</b>

<b>Totale 31.12.2015</b>						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						
-Beni in leasing finanziario	-	-	1.761.187	1.761.044	851.617.358	838.360.325
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					93.505	93.505
-Garanzie personali			-	-	12.893.855	12.893.855
-Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
-Beni in leasing finanziario			-	-	61.273.106	59.994.475
- Crediti per factoring						
-Ipoteche					1.476.302	1.476.302
-Pegni					-	-
-Garanzie personali					8.080.581	8.080.581
-Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.761.187</b>	<b>1.761.044</b>	<b>935.434.707</b>	<b>920.899.043</b>

### 6.5 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 59.651.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.3 crediti verso la clientela sottovoce 1.6 altri finanziamenti.

	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>Crediti in Bonis</b>		
. Immobili	3.210.232	5.176.570
. Strumentali	8.266.542	4.705.520
. Veicoli	1.005.793	589.845
. Aereonavale		511.050
<b>Crediti Deteriorati</b>		
. Immobili	-	7.142.508
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.482.568</b>	<b>18.125.493</b>

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

Non risultano crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi

	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Sofferenze	-	7.142.508
Inadempienze probabili	-	-
Scaduti continuativi	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7.142.508</b>

#### 6.6 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Sofferenze leasing	27.041.601	26.440.491
Sofferenze leasing non decorsi	-	3.909.773
Sofferenze credito consumo	11.612	11.612
Inadempienze probabili leasing	32.390.556	39.004.248
Inadempienze probabili leasing non decorsi	-	-
Ristrutturati	-	-
Scaduti continuativi leasing	898.155	1.463.865
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.341.925</b>	<b>70.829.989</b>

## Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

## Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

### 8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	6.833.364	7.417.367
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>6.833.364</b>	<b>7.417.367</b>

## Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. Di tale tipologia, i beni locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo sono valutati al costo, mentre i beni a disposizione in attesa di individuare un compratore sono valutati al valore di immediato realizzo.

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	46.000	46.000
b) fabbricati	237.541	177.300
c) mobili	8.059	11.179
d) impianti elettronici	56.037	17.574
e) altre	3.176	6.926
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>350.813</b>	<b>258.980</b>

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Il valore di fair value finale è pari a euro 60.000 per il terreno ed euro 190.000 per il fabbricato, per un totale di euro 250.000.

## 10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	708.636	553.636
b) fabbricati	2.459.243	1.263.587
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale</b>	<b>3.167.879</b>	<b>1.817.223</b>

La sottovoce comprende cinque immobili derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Il valore di fair value finale è pari a euro 680.000 per i terreni ed euro 2.585.000 per i fabbricati, per un totale di euro 3.265.000.

#### 10.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati	238.195	340.400
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale</b>	<b>238.195</b>	<b>340.400</b>

La sottovoce comprende un immobile derivante da operazione di leasing alla clientela, per il quale, in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità del bene stesso. E' costituito da immobile oggettivamente strumentale composto da edificio e terreno sottostante.

Tale bene è a disposizione in attesa di essere venduto.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento, pari ad euro 220.000, è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

## 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>46.000</b>	<b>196.284</b>	<b>147.858</b>	<b>626.366</b>	<b>153.491</b>	<b>1.167.267</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(18.984)	(136.679)	(608.792)	(146.565)	(908.287)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>46.000</b>	<b>177.300</b>	<b>11.179</b>	<b>17.574</b>	<b>6.926</b>	<b>258.980</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti		66.048	690	47.502		<b>114.240</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(5.806)	(3.810)	(9.040)	(3.750)	<b>(22.406)</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>46.000</b>	<b>237.542</b>	<b>8.059</b>	<b>56.037</b>	<b>3.176</b>	<b>350.813</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(24.790)	(140.489)	(617.831)	(150.315)	(930.693)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>46.000</b>	<b>262.332</b>	<b>148.548</b>	<b>673.868</b>	<b>153.491</b>	<b>1.281.507</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 10.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>553.636</b>	<b>1.603.986</b>	<b>2.157.622</b>
<b>B. Aumenti:</b>			
B.1 Acquisti	155.000	1.212.795	<b>1.367.795</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		130.644	<b>130.644</b>
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni:</b>			
C.1 Vendite		(120.000)	(120.000)
C.2 Ammortamenti		(65.261)	(65.261)
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		(64.728)	<b>(64.728)</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>708.636</b>	<b>2.697.437</b>	<b>3.406.073</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>710.000</b>	<b>2.775.000</b>	<b>3.485.000</b>

Si segnala che nel corso dell'esercizio son stati sostenuti costi su un immobile uso investimento per rimozione tetto in amianto per euro 130.644, a fronte del quale è stato ricevuto un contributo in conto investimento pari ad euro 64.728.

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2016		31.12.2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.116.083		946.343	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.116.083</b>	<b>-</b>	<b>946.343</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.116.083</b>	<b>-</b>	<b>946.343</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.116.083</b>		<b>946.343</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>946.343</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	448.306
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(278.566)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.116.082</b>

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	<b>Totale</b>
Sistema informativo aziendale	403.306
Software per adeguamenti normativi	45.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>448.306</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’esercizio ed il credito IRES generato dal calcolo delle imposte correnti conseguente alla base imponibile negativa. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono state convertite in crediti verso l’Erario, imposte anticipate relative alle rettifiche su crediti esistenti al 31 dicembre 2015, per la quota parte determinata in base al rapporto tra perdita d’esercizio e patrimonio netto. Nello specifico, sono stati convertiti in crediti d’imposta euro 704.706. Tali crediti sono riclassificati nelle ‘Altre attività – Crediti verso Erario’.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività fiscali correnti</b>		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	1.445.216	1.927.052
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	491.050	667.872
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		207.210
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	107.087	137.459
<b>2. Attività fiscali anticipate</b>		
2.1 Imposte anticipate IRES	10.443.243	11.106.348
2.2 imposte anticipate IRAP	1.033.100	1.093.298
<b>Totale</b>	<b>13.519.696</b>	<b>15.139.239</b>

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2016		31.12.2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.762		2.815	
Differenze di cambio da adeguamento	27.183		137.157	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	10.189.697	1.015.107	10.830.570	1.078.940
Altre	221.742	17.993	133.948	14.358
<b>Totale</b>	<b>10.443.242</b>	<b>1.033.100</b>	<b>11.106.348</b>	<b>1.093.298</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

		31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Passività fiscali correnti</b>			
1.1	Fondo imposte IRES	2.483.568	-
1.2	Fondo imposte IRAP	460.920	35.517
1.7	Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(48.464)	27.583
<b>2. Passività fiscali differite</b>			
2.1	Imposte differite IRES	6.179	123.712
2.2	Imposte differite IRAP		
<b>Totale</b>		<b>2.902.203</b>	<b>186.812</b>

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2016		31.12.2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	6.179	0	123.712	0
<b>Totale</b>	<b>6.179</b>	<b>0</b>	<b>123.712</b>	<b>0</b>

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2016		31.12.2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.106.347</b>	<b>1.093.297</b>	<b>9.393.457</b>	<b>802.254</b>
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	146.003	3.635	1.744.856	320.023
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(640.873)	(63.833)		
b) altre	(168.236)		(31.966)	(28.980)
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.443.241</b>	<b>1.033.099</b>	<b>11.106.347</b>	<b>1.093.297</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili negli anni successivi, perdita di valore delle immobilizzazioni materiali uso investimento, quota TFR IAS esuberante la componente civilistica.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota TFR IAS anno precedente esuberante.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che per l'esercizio 2016 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Si segnala che nell'esercizio sono state trasformate in crediti d'imposta, imposte anticipate per un valore pari ad euro 704.706.

### 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.911.369</b>	<b>10.103.434</b>
<b>2. Aumenti</b>		1.835.764
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite del periodo	(704.706)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(27.829)
<b>4. Esistenze finali</b>	<b>11.206.663</b>	<b>11.911.369</b>

#### 12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2016		31.12.2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>123.712</b>	<b>-</b>	<b>6.160</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	6.179		123.712	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(123.712)		(6.160)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.179</b>	<b>-</b>	<b>123.712</b>	<b>-</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

### Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015
1. Ratei e risconti generici	840.969	717.976
2. Crediti verso fornitori	655.020	572.471
3. Spese ammodernamento locali di terzi	4.068	18.382
4. Crediti verso Erario	6.313.826	3.252.623
5. Altre	633.149	612.825
<b>Totale</b>	<b>8.447.032</b>	<b>5.174.277</b>

Nella sottovoce 'Crediti verso Erario' sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti; sono inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347. Infine è presente una posta di credito verso l'Erario pari ad euro 11.403 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008. Sono presenti crediti d'imposta generati dalla trasformazione delle imposte anticipate in crediti verso Erario per euro 508.495

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2016	31.12.2015
Ratei attivi interessi	371.517	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	47.184	562.730
Ratei e risconti attivi vari	422.268	40.173
<b>Totale</b>	<b>840.969</b>	<b>717.976</b>

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2016	31.12.2015
Valori bollati	362	451
Depositi cauzionali	4.814	4.812
Crediti verso il personale	12.026	16.525
Crediti verso fornitori	206.328	287.906
Fatture da emettere varie	181.391	195.815
Crediti vari verso clientela	129.090	85.130
Altre attività altre	99.138	22.186
<b>Totale</b>	<b>633.149</b>	<b>612.825</b>

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2016	31.12.2015
Credito IVA	4.400.265	2.623.555
Crediti verso erario - Richieste di rimborso	1.524.170	246.541
Ritenute varie	107.474	100.610
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	281.917	281.917
<b>Totale</b>	<b>6.313.826</b>	<b>3.252.623</b>

Si segnala che la variazione della sottovoce 'Credito IVA' è dovuta alla presenza di un saldo mensile a credito per la suddetta imposta.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività. Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Un'attività pari ad euro 281.917 scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inserisce in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

A seguito del predetto PVC, sono stati notificati nel 2008 e 2009 avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004, riportanti una richiesta complessiva (comprensiva di IVA, interessi e sanzioni) pari a circa 2,9 milioni di euro. E' stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il

versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. A seguito della predetta sentenza, nel mese di marzo dello scorso esercizio è stato ricevuto il rimborso del predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Nel dicembre 2014 è stata depositata la sentenza di 2° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004.

A fronte di esito, l'Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione nel corso del 2016

Pertanto, sulla base di quanto esposto, dell'autorevole parere esterno ottenuto, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA.

Relativamente all'anno 2003, nel mese di febbraio 2015 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria di Biella a mezzo della quale sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualficatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella CAE 22/07/2009 n. 38 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. canoni di prelocazione.

Nel mese di aprile 2016 è stato presentato ricorso in Appello.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.



## PASSIVO



## Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 901.552.160 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

### 1.1 Debiti

31.12.2016	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	853.208.965	12.877.198	
2. Altri debiti	27.838.959	1.428	4.075.354
<b>Totale</b>	<b>881.047.924</b>	<b>12.878.626</b>	<b>4.075.354</b>
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	881.047.924	12.878.626	4.075.354
Totale Fair value	881.047.924	12.878.626	4.075.354
31.12.2015	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	847.103.419	18.635.622	
2. Altri debiti	21.536.648	1.625	9.867.003
<b>Totale</b>	<b>868.640.067</b>	<b>18.637.248</b>	<b>9.867.003</b>
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	868.640.067	18.637.248	9.867.003
Totale Fair value	868.640.067	18.637.248	9.867.003

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2016	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	218.844.341	-	668.824
. fino a tre mesi	90.432.685	121.705	3.406.530
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	157.998.540	4.196.841	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	389.770.616	7.902.426	
. oltre 5 anni	24.001.742	657.654	
. durata indeterminata			
<b>Totale</b>	<b>881.047.924</b>	<b>12.878.626</b>	<b>4.075.354</b>
31.12.2015			
. a vista	271.300.000	1.625	1.397.391
. fino a tre mesi	102.763.939	123.288	8.469.612
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	121.320.644	4.639.378	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	343.603.364	13.126.670	
. oltre 5 anni	29.652.120	746.286	
. durata indeterminata			
<b>Totale</b>	<b>868.640.067</b>	<b>18.637.248</b>	<b>9.867.003</b>

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2016 per un ammontare pari ad euro 2.178.357.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 5.661.389, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 2.245.622.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 1.151.505, contro euro 1.966.187 del periodo precedente.

Si segnala il decremento dei debiti verso la clientela per polizze di credito commerciale stipulate con controparti non istituzionali e dei debiti verso enti finanziari con conseguente incremento dei debiti verso le banche.

## Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

### 3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 11). Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2016			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		11		11	1.941.849
2. Derivati creditizi					
<b>Totale</b>	-	11	-	11	1.941.849
Passività	31.12.2015			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		635		635	2.315.490
2. Derivati creditizi					
<b>Totale</b>	-	635	-	635	2.315.490

FV\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	11				11	635
- Valore nozionale	1.941.849				1.941.849	2.315.490
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale fair value</b>	11				11	635
<b>Totale fair value</b>	11				11	635

## Sezione 4 - Passività finanziarie Valutate al Fair Value - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 5 -Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2016			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.041.650		40.340.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
<b>Totale A</b>	-	7.041.650	-	40.340.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
<b>Totale B</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	7.548.957	-	45.305.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2015			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.548.957		45.305.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
<b>Totale A</b>	-	7.548.957	-	45.305.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
<b>Totale B</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	7.548.957	-	45.305.000

## 5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						7.041.650			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>		-	-	-	-	7.041.650	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

### Passività fiscali correnti

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Passività fiscali correnti</b>		
1.1 Fondo imposte IRES	2.483.568	-
1.2 Fondo imposte IRAP	460.920	35.517
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(48.464)	27.583
<b>Totale</b>	<b>2.896.024</b>	<b>63.100</b>

### Passività fiscali differite

	31.12.2016	31.12.2015
<b>2. Passività fiscali differite</b>		
2.1 Imposte differite IRES	6.179	123.712
2.2 imposte differite IRAP		
<b>Totale</b>	<b>6.179</b>	<b>123.712</b>

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2016		31.12.2015	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>27.583</b>	<b>35.517</b>	<b>2.053.793</b>	<b>667.526</b>
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.435.105	460.921	-	35.517
2.2 Altri aumenti	-		27.583	
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(27.583)	(35.517)	(2.053.793)	(667.526)
3.2 Altre diminuzioni				
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.435.105</b>	<b>460.921</b>	<b>27.583</b>	<b>35.517</b>

## Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2016	31.12.2015
1. Ratei e risconti generici	271.966	530.760
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	192.726	183.426
3. Debiti verso enti previdenziali	251.787	219.010
4. Debiti verso fornitori	18.026.799	11.911.168
5. Debiti verso personale	1.073.399	180.074
6. Altre	326.056	256.448
<b>Totale</b>	<b>20.142.733</b>	<b>13.280.886</b>

Si segnala che la diminuzione dei debiti verso l'erario è dovuta alla presenza di un credito anziché debito per Imposta sul Valore Aggiunto.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

### 10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.619.408</b>	<b>1.741.116</b>
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	116.822	105.509
B2. Altre variazioni in aumento	176.234	(100.303)
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(8.615)	(124.055)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(3.237)	(2.859)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.900.612</b>	<b>1.619.408</b>

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

### 10.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2016 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2016, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli

obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
  - mortalità: è stata adottata la tavola ISTAT di sopravvivenza , distinta per età e sesso, aggiornata al 2015.
  - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 0,78% per le donne.
  - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 2%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 64%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
  - Inflazione: ipotizzato un tasso del 1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016".

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce risulta così composta:

	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondo indennità suppletiva clientela	341.409	264.008
2. Fondo rischi e oneri	151.760	
3. Fondo rischi su contenzioso fiscale		
<b>Totale</b>	<b>493.169</b>	<b>264.008</b>

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 2%), oppure no (6,5%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2015 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l'attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri euro 133.250 a fronte di controversie legali verso due clienti, ed euro 18.510 per una controversia verso un fornitore.

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>264.008</b>	<b>386.885</b>
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	318.589	49.824
B2. Altre variazioni in aumento	-	29.718
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(6.568)	(116.630)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(82.861)	(85.789)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>493.169</b>	<b>264.008</b>

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2016	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	264.008	-	<b>264.008</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B1. Accantonamento del periodo	166.830	151.760	<b>318.589</b>
B2. Altre variazioni in aumento	-		-
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Liquidazioni effettuate	(6.568)		<b>(6.568)</b>
C2. Altre variazioni in diminuzione	(82.861)		<b>(82.861)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>341.409</b>	<b>151.760</b>	<b>493.169</b>

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

La perdita dell'esercizio precedente, pari ad euro 4.105.796, è stata coperta integralmente con la riserva straordinaria

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
	<b>20.000.000</b>

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	6.057.028	105.041	44.187.209	(746.520)	<b>49.602.758</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite			(4.105.796)		<b>(4.105.796)</b>
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	6.057.028	105.041	40.081.413	(746.520)	<b>45.496.962</b>

## Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>						(204.094)	<b>(204.094)</b>
<b>B. Aumenti</b>							
B1. Variazioni positive di fair value						(127.770)	(127.770)
B.2 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>						(331.864)	<b>(331.864)</b>

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

**Patrimonio netto al 31 dicembre 2016:**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	6.057.028	B			
- Riserva straordinaria	40.081.414	A B C	40.081.414		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(331.864)				
Utili portati a nuovo	105.041	B			
Utile del periodo	6.150.839		6.150.839		
<b>Totale</b>	<b>71.315.938</b>		<b>46.232.253</b>		
Quota non distribuibile			<b>165.191</b>		
Residua quota distribuibile			<b>46.067.062</b>		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:  
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale  
 lettera **B)** per copertura di perdite  
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

La ripartizione dell'utile dell'esercizio è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro 307.542
- a Riserva Straordinaria	Euro 5.843.297

## Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.  
La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

**1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 60 crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12		12	12		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	7.100.000		7.100.000	7.041.650		58.350	251.043
<b>Totale al 31 dicembre 2016</b>	<b>7.100.012</b>	<b>-</b>	<b>7.100.012</b>	<b>7.041.650</b>	<b>-</b>	<b>58.350</b>	<b>251.043</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2015</b>	<b>7.800.668</b>	<b>-</b>	<b>7.800.668</b>	<b>7.549.625</b>	<b>-</b>	<b>251.043</b>	<b>251.043</b>

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

**2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.041.650		7.041.650	7.041.650		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre						-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2016</b>	<b>7.041.650</b>	<b>-</b>	<b>7.041.650</b>	<b>7.041.650</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2015</b>	<b>7.548.957</b>	<b>-</b>	<b>7.548.957</b>	<b>7.548.957</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie al fair value				
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
5	Crediti				
5.1	Crediti verso banche		767	767	12.864
5.2	Crediti verso enti finanziari	22.479		22.479	69.038
5.3	Crediti verso clientela	35.784.188	386.444	36.170.632	37.368.753
6	Altre attività		256.445	256.445	-
7	Derivati di copertura				
<b>Totale</b>		<b>35.806.666</b>	<b>643.656</b>	<b>36.450.323</b>	<b>37.450.655</b>

La composizione degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015
1	Interessi per leasing finanziario	
-	per crediti verso banche	
-	per crediti verso enti finanziari	22.479
-	per crediti verso clientela	35.784.188
<b>Totale</b>	<b>35.806.666</b>	<b>36.762.129</b>

La composizione degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	767	12.864
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	215.592	217.855
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	1.243	3.296
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	169.608	454.511
5 Interessi per crediti verso Erario	256.446	-
<b>Totale</b>	<b>643.656</b>	<b>688.526</b>

Nell'esercizio sono stati fatturati interessi a controparti deteriorate per euro 2.060.059.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2016	31.12.2015
1 Debiti verso banche	10.216.083			10.216.083	13.732.966
2 Debiti verso enti finanziari	29.715			29.715	34.564
3 Debiti verso clientela	81.911		34	81.945	109.558
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			1.698.430	1.698.430	1.798.612
<b>Totale</b>	<b>10.327.709</b>	<b>-</b>	<b>1.698.464</b>	<b>12.026.172</b>	<b>15.675.700</b>

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015
1 Interessi da conto corrente	116.548	126.045
2 Interessi su denaro caldo	1.548.443	2.314.704
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	8.510.840	11.248.115
4 Interessi finanziamenti valuta	40.252	44.102
<b>Totale</b>	<b>10.216.083</b>	<b>13.732.966</b>

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

	31.12.2016	31.12.2015
1 Operazioni di leasing finanziario	1.248.737	1.051.623
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	106.574	35.652
-altri	3.152.187	3.175.223
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>4.507.498</b>	<b>4.262.498</b>

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2016	31.12.2015
Gestione operazioni fine locazione	946.804	945.969
Gestione operazioni variazioni contrattuali	109.229	90.996
Gestione insoluti ed impagati	73.727	78.216
Gestione incasso fatture	869.680	793.088
Gestione recupero crediti	126.800	194.180
Gestione recupero spese di perizia	195.493	230.773
Gestione operazioni altre	830.454	842.001
<b>Totale</b>	<b>3.152.187</b>	<b>3.175.223</b>

## 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

	31.12.2016	31.12.2015
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	794.265	634.304
3 Servizi di incasso e pagamento	581.414	457.172
4 Spese per recupero crediti	124.518	190.769
5 Spese per perizie	173.565	201.244
6 Spese per voltura e riscatto	389.357	414.981
7 Altre commissioni	512.138	807.673
<b>Totale</b>	<b>2.575.257</b>	<b>2.706.143</b>

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 338.298 (euro 196.213 nel 2015). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

## Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2016	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
		48.422		(102.238)	(53.816)
<b>4. Derivati</b>					
		647		(680)	(32)
<b>Totale</b>	-	<b>49.069</b>	-	<b>(102.918)</b>	<b>(53.849)</b>

31.12.2015	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
		450.277		(498.850)	(48.573)
<b>4. Derivati finanziari</b>					
		566		(559)	7
<b>Totale</b>	-	<b>450.843</b>	-	<b>(499.409)</b>	<b>(48.566)</b>

## Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

#### Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	495.500	1.509.243
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>495.500</b>	<b>1.509.243</b>
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(584.002)	(1.645.230)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(584.002)</b>	<b>(1.645.230)</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(88.502)</b>	<b>(135.987)</b>

## Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2016			31.12.2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	126.701	(267.455)	(140.754)	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
<b>Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie</b>	<b>126.701</b>	<b>(267.455)</b>	<b>(140.754)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
<b>Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie</b>						
<b>Totale Utile/Perdita da cessione</b>	<b>126.701</b>	<b>(267.455)</b>	<b>(140.754)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

## Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

### 8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2016	31.12.2015
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(1.124)			(1.124)	(793)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(17.661.690)	(2.506.152)	9.702.575	1.696.696	(8.768.571)	(22.090.710)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>(17.661.690)</b>	<b>(2.507.276)</b>	<b>9.702.575</b>	<b>1.696.696</b>	<b>(8.769.695)</b>	<b>(22.091.503)</b>

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 125.925 da valutazione;
- euro 4.196.754 da incasso;
- euro 3.298.826 da utilizzo fondi per passaggio a perdite.

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	3.348.875	2.467.641
b) oneri sociali	968.841	775.634
c) indennità di fine rapporto		2.971
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	122.085	108.913
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	93.933	81.024
- a benefici definiti		
h) altre spese	230.528	231.355
<b>2. Altro personale in attività</b>	6.362	16.548
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	311.122	334.426
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	(43.681)	( 4.424)
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	754.282	462.781
<b>Totale</b>	<b>5.792.347</b>	<b>4.476.869</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2016	2	20	49
31.12.2015	2	19	49

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2016	2	21	52
31.12.2015	2	18	52

Nel corso del 2016 la dinamica del personale è stata di 2 unità in uscita e 5 unità in entrata (contro 2 in uscita e 6 in entrata dell'intero 2016).

Al 31 dicembre 2016 il personale in forza è composto da 39 persone di sesso maschile e 36 di sesso femminile (a fine 2014 erano rispettivamente 36 e 36). Il solo personale comandato è costituito da 8 persone, di cui 4 di sesso femminile.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2015	31.12.2015
Affitti passivi	115.315	137.875
Assicurazioni	57.216	75.916
Imposte indirette varie	161.951	133.367
Cancelleria e stampati	8.631	7.416
Contributi associativi	42.145	36.611
Spese prestazioni e servizi	208.787	164.565
Energia elettrica e riscaldamento	35.021	35.450
Manutenzioni	86.410	84.191
Premi fidejussioni	355	430
Pulizia locali	10.096	10.687
Noleggio auto	4.116	4.116
Spese postali	68.959	76.736
Spese rappresentanza	9.065	7.803
Spese telefoniche	83.663	79.386
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	33.822	34.909
Servizi in outsourcing infragruppo	454.191	450.204
Spese per pubblicità		
Spese varie recupero crediti e beni	681.763	747.695
Spese diverse	639.033	679.745
<b>Totale</b>	<b>2.700.539,00</b>	<b>2.767.102</b>

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2016	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	5.807			5.807
c) mobili	3.810			3.810
d) strumentali	9.040			9.040
e) altri	3.749			3.749
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
a) terreni				
b) fabbricati	65.261			65.261
<b>Totale</b>	<b>87.667</b>	-	-	<b>87.667</b>

31.12.2015	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	8.491			8.491
c) mobili	3.811			3.811
d) strumentali	13.262			13.262
e) altri	15.473			15.473
2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
	45.298	176.293		221.590
<b>Totale</b>	<b>86.335</b>	<b>176.293</b>	-	<b>262.628</b>

## Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l’ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

31.12.2016	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	<b>Risultato netto</b>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	278.566			278.566
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>278.566</b>	-	-	<b>278.566</b>

31.12.2015	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	<b>Risultato netto</b>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	291.076		(104.770)	186.306
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>291.076</b>	-	<b>(104.770)</b>	<b>186.306</b>

## Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 83.969.

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2016	31.12.2015
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	83.969	49.824
- utilizzo	(6.568)	(47.472)
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo	151.760	15.000
- utilizzo		(125.229)
<b>Totale</b>	<b>229.161</b>	<b>(107.877)</b>

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri euro 133.250 a fronte di controversie legali verso due clienti, ed euro 18.510 per controversia verso un fornitore.

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 534.494 ricavo (contro euro 278.513 ricavo del 2015), composto da proventi pari ad euro 4.924.815, ed oneri pari ad euro 4.387.321.

### 14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2016	31.12.2015
Rimborso premi assicurazione	1.468.297	1.410.134
Rimborso spese notarili	21.290	14.228
Rimborso spese legali e recupero crediti	541.492	530.398
Rimborso spese registrazione contratti	6.689	7.114
Rimborso imposte indirette	2.398.598	1.404.986
Proventi vari	208.270	43.826
Affitti attivi	277.179	162.718
<b>Totale</b>	<b>4.921.815</b>	<b>3.573.406</b>

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

### 14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2016	31.12.2015
Assicurazioni su beni in leasing	1.486.652	1.348.148
Spese notarili	21.291	14.689
Spese registrazione contratti	6.689	7.114
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	14.314	14.314
Spese recupero crediti	539.716	529.969
Imposte indirette anticipate per la clientela	2.301.331	1.324.838
Spese diverse	17.328	55.821
<b>Totale</b>	<b>4.387.321</b>	<b>3.294.893</b>

## **Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170**

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato venduto un immobile uso investimento generando una plusvalenza per euro 11.600.

### 16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessione	11.600	
1.2 Perdite da cessione		
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	1.200	627
2.2 Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>12.800</b>	<b>627</b>

## Sezione 17 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente"

	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti	2.944.490	(171.695)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	50.698
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(107.086)	(137.458)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(704.705)	-
4. Variazione delle imposte anticipate	723.302	(2.003.934)
5. Variazione delle imposte differite	(117.533)	117.553
<b>Imposte complessive dell'esercizio</b>	<b>2.738.468</b>	<b>(2.144.836)</b>

La sottovoce "3. Riduzione delle imposte correnti del periodo" è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto utilizzando gli stessi criteri applicati in sede di dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella.

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	8.889.307		
Aliquota nominale		33,06%	2.939.222
<b>VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES</b>			
Servizi di terzi deducibili anno successivo	(190)	0,00%	(52)
Differenze di cambio	27.487	0,09%	7.559
Quota TFR	167.491	0,52%	46.060
Costi indeducibili	69.431	0,21%	19.093
Interessi passivi non deducibili	23.705	0,07%	6.519
Imposta Municipale Immobili	226.630	0,70%	62.323
Accantonamenti fondi rischi e oneri	151.760	0,47%	41.734
Quota IRAP deducibile	(46.092)	-0,14%	(12.675)
Movimentazione FISC		0,00%	0
Deducibilità aumenti di patrimonio	(844.627)	-2,61%	(232.273)
Varie	(5.477)	-0,02%	(1.506)
Ires da Irap costo sul personale	(17.667)	-0,05%	(4.858)
<b>VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP</b>			
Spese amministrative	270.054	0,17%	15.028
Spese del personale	5.610.124	3,51%	312.186
Riprese/rettifiche di valore su crediti		0,00%	
Risultato netto CESSIONE att. finanziarie	(2.201.974)	-1,38%	(122.533)
Altri oneri e proventi di gestione	(534.494)	-0,33%	(29.743)
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	30.321	0,02%	1.687
Interessi passivi non deducibili	413.110	0,26%	22.988
Imposta Municipale Immobili quota deducibile	254.959	0,16%	14.188
Cuneo fiscale	(5.292.641)	-3,31%	(294.519)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	229.161	0,14%	12.752
Utili/perdite cessione investimenti	0	0,00%	0
Altre differenze	615.025	0,39%	34.224
<b>VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE</b>			
Richiesta rimborso IRES da IRAP costo personale		-1,11%	(98.935)
Imposte straordinarie			
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>30,81%</b>	<b>2.738.468</b>

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,5565%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

## Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi		Commissioni attive		31.12.2016	31.12.2015
	Banche	Enti finanziari Clientela	Banche	Enti finanziari Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>						
- beni immobili		98.321 16.126.891		139.158	17.054.793	17.054.793
- beni mobili		20.433 9.032.664	1.050	749.809	9.262.631	9.262.631
- beni strumentali		3.398 10.524.959		428.680	11.496.328	11.496.328
- beni immateriali						
<b>2. Factoring</b>						
- su crediti correnti						
- su crediti futuri						
- su crediti acquistati a titolo definitivo						
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario						
- per altri finanziamenti						
<b>3. Credito al consumo</b>						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
<b>4. Garanzie e impegni</b>						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>Totale</b>	-	<b>122.152 35.684.514</b>	-	<b>1.050 1.317.647</b>	<b>37.125.364</b>	<b>37.813.752</b>

## 19.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2016	31.12.2015
	Banche	Enti		Banche	Enti			
		finanziari	Clientela		finanziari	Clientela		
<b>1. Altre tipologie di operazioni</b>								
- intermediazione altri prodotti						106.574	106.574	35.652
- cartolarizzazione								
- prelocazione			169.608				169.608	454.511
- altri interessi attivi	767						767	12.864
- derivati di copertura								
- attività finanziarie di negoziazione								
- altri servizi			473.281			3.082.226	3.555.507	3.850.886
<b>Totale</b>	<b>767</b>	<b>-</b>	<b>642.888</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.188.801</b>	<b>3.832.456</b>	<b>4.353.913</b>



## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### A. LEASING FINANZIARIO

#### A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sui soli contratti decorsi, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2016						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	60.330.312	887.526.695	73.640.495	144.357.571	1.092.214.579	-

31 dicembre 2015						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	66.908.604	854.888.462	74.495.597	163.576.752	1.085.373.818	-

## A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2016						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	1.276.718	51.661.224	835.341	9.973.181	62.911.123	
tra 3 mesi a 1 anno	12.214.105	146.725.753	2.512.881	26.348.689	185.288.548	
tra 1 anno e 5 anni	31.339.058	469.207.473	20.547.231	73.658.265	574.204.796	
oltre 5 anni	15.500.431	219.932.245	49.745.042	34.377.436	269.810.112	
durata indeterminata						
<b>Totale</b>	<b>60.330.312</b>	<b>887.526.695</b>	<b>73.640.495</b>	<b>144.357.571</b>	<b>1.092.214.579</b>	<b>-</b>

31 dicembre 2015						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	3.692.929	47.624.032	2.279.077	10.328.022	61.644.983	
tra 3 mesi a 1 anno	8.555.104	133.099.375	4.512.334	27.502.493	169.156.972	
tra 1 anno e 5 anni	36.043.635	419.177.766	14.669.891	80.936.374	536.157.775	
oltre 5 anni	18.616.936	254.987.289	53.034.295	44.809.863	318.414.088	
durata indeterminata						
<b>Totale</b>	<b>66.908.604</b>	<b>854.888.462</b>	<b>74.495.597</b>	<b>163.576.752</b>	<b>1.085.373.818</b>	<b>-</b>

### A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016		31.12.2015	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	379.066.075	406.483.306	52.652.691	25.043.339	54.318.315	21.795.675
B. Beni strumentali	266.366.019	259.038.462	4.383.502	1.344.891	6.517.561	2.749.978
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	226.535.336	171.957.504	2.197.007	615.506	3.722.395	1.505.539
- Aeronavale e ferroviario	15.559.265	17.150.431	1.097.112	37.864	2.350.332	389.298
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>887.526.695</b>	<b>854.629.703</b>	<b>60.330.312</b>	<b>27.041.600</b>	<b>66.908.603</b>	<b>26.440.490</b>

### A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			1.350.000	891.636	450.680.162	473.814.341
B. Beni strumentali					270.662.888	266.544.548
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					225.562.246	174.129.203
- Aeronavale e ferroviario					16.368.126	20.043.429
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.350.000</b>	<b>891.636</b>	<b>963.273.422</b>	<b>934.531.522</b>

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2016 sono relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati, relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società. Sono stati allocati alla voce '100 Attività materiali - beni uso investimento'.

## A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	18.050.282	3.866.810	23.794	980.654	3.402.743	(946.815)	(23.794)	-	(1.107.925)	-	24.245.749
- inadempienze probabili	7.561.184	2.725.753		9.406	5.443	(847.775)		(980.654)	-	(38.238)	8.435.119
- esposizioni scadute	10.491	-		-	43.452	(1.068)		(9.406)	(6)	(11)	43.452
Leasing strumentale											
- sofferenze	9.958.741	2.326.960	(39.110)	461.594	4.096	(602.256)	39.110	(2.214)	(3.027.678)	(116.308)	9.002.936
- inadempienze probabili	1.485.067	869.511		13.921	276.279	(325.164)		(456.214)	(6.636)	(20.126)	1.836.637
- esposizioni scadute	52.789	4.921		-	398	(14.093)		(17.087)	(211)	(25.017)	1.699
Leasing mobiliare											
- sofferenze	9.807.894	1.180.293	(125.438)	292.966	7.249	(640.616)	125.438	(9.044)	(2.881.866)	(4.066)	7.752.812
- inadempienze probabili	1.530.250	528.599		16.052	178.860	(211.619)		(279.980)	(164.798)	(28.264)	1.569.099
- esposizioni scadute	68.151	6.193		-	11.809	(13.007)		(19.993)	(4.859)	(6)	48.288
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
<b>Totale A</b>	<b>48.524.849</b>	<b>11.509.039</b>	<b>(140.754)</b>	<b>1.774.594</b>	<b>3.930.329</b>	<b>(3.602.413)</b>	<b>140.754</b>	<b>(1.774.594)</b>	<b>(7.193.979)</b>	<b>(232.035)</b>	<b>52.935.790</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- leasing immobiliare	405.466	1.033.390		38.249	-	(21.504)		(24.273)	-		1.431.328
- leasing strumentale	1.974.671	52.895		20.152	-	(249.886)		(54.140)	(262)	(43.516)	1.699.915
- leasing mobiliare	1.338.099	186.962		28.358	-	(164.195)		(12.078)	(2.703)		1.374.443
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>3.718.236</b>	<b>1.273.248</b>	<b>-</b>	<b>86.758</b>	<b>-</b>	<b>(435.584)</b>	<b>-</b>	<b>(90.491)</b>	<b>(2.965)</b>		<b>4.505.685</b>
<b>Totale</b>	<b>52.243.084</b>	<b>12.782.287</b>	<b>(140.754)</b>	<b>1.861.352</b>	<b>3.930.329</b>	<b>(4.037.997)</b>	<b>140.754</b>	<b>(1.865.084)</b>	<b>(7.196.944)</b>	<b>(275.551)</b>	<b>57.441.475</b>

**A.5bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore**

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi deteriorati suddivisi in base alla tipologia contrattuale che sono stati oggetto di concessione, per un totale pari ad euro 10.867.019.

Causali/ valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate				
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Totale leasing
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.153.031</b>	<b>524.492</b>	<b>410.255</b>		<b>6.087.778</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>					
B.1 Rettifiche di valore	3.730.874	621.262	264.199		<b>4.616.334</b>
B.2 Perdite da cessione					
B.3 Altre variazioni positive	1.765.185	77.295	70.591		<b>1.913.071</b>
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					
C.1 Riprese di valore	(840.127)	(108.174)	(77.391)		<b>(1.025.693)</b>
C.2 Utili da cessione					
C.3 Cancellazioni	(210.602)	(111.950)	(16.094)		<b>(338.646)</b>
C.4 Altre variazioni negative	(234.759)	(48.946)	(102.122)		<b>(385.826)</b>
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>9.363.602</b>	<b>953.980</b>	<b>549.437</b>		<b>10.867.019</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

## A.6 - Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2016. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2016	Stipulati nel 2016
Taglio medio		
- immobiliare	530.491	275.030
- strumentale	86.583	74.475
- veicoli	40.578	46.413
- navale	348.536	282.695
Durata media (mesi)		
- immobiliare	183	140
- strumentale	59	54
- veicoli	52	52
- navale	90	68
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	13%	21%
- strumentale	12%	12%
- veicoli	12%	12%
- navale	27%	31%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	9%	7%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	3.617.783	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	6.209.728	947.345	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.491.959	27	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	3.231.535	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	3.793.386	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO

#### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 35.740.013 (al 31 dicembre 2015 pari ad euro 32.919.974), corrispondenti a 324 contratti (285 nel 2015).

## C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

### C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	21.588	9.976	11.612	21.588	9.976	11.612
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
<b>Totale</b>	<b>21.588</b>	<b>9.976</b>	<b>11.612</b>	<b>21.588</b>	<b>9.976</b>	<b>11.612</b>

### C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2015
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	11.612	11.612
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.612</b>	<b>11.612</b>

### C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976										9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
<b>Totale</b>	<b>9.976</b>										<b>9.976</b>

## D. GARANZIE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	19.454.682	18.311.348
ii) a utilizzo incerto	5.648.902	5.920.280
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>25.103.584</b>	<b>24.231.628</b>

#### D.10. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 132.694.081.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 1.867.516. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine sono stati stipulati contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 187.608.078.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	322.169.676	189.668.538
8. Attività materiali		
<b>Totale</b>	<b>322.169.676</b>	<b>189.668.538</b>

## Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2016.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2016	31.12.2015
Interest rate swap	Banca Sella Holding	40.340.000	45.305.000
Cap	Banca Sella Holding	1.941.849	2.289.342
<b>Totale</b>		<b>42.281.849</b>	<b>47.594.342</b>

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2016.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	40.340.000	(7.037.155)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	1.941.849	12
<b>Totale</b>			<b>42.281.849</b>	<b>(7.037.143)</b>

## H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

### H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2016		31.12.2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività in bonis</b>				
- leasing finanziario	85.741.034		122.545.133	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
<b>2. Attività deteriorate</b>				
<b>2.1 Sofferenze</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>2.2 Incagli</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	85.741.034	-	122.545.133	-

## M. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

### M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Crediti in Bonis</b>		
. Immobili	3.210.233	5.176.570
. Strumentali	8.266.542	4.705.520
. Veicoli	1.005.793	589.845
. Aereonavale	-	511.050
<b>Crediti Deteriorati</b>		
. Immobili	-	7.142.508
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.482.568</b>	<b>18.125.493</b>

## M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	3.232.735									(3.232.735)	-
- incagli											
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturare											
- esposizioni scadute											
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- leasing immobiliare	4.635	8.512				(4.264)					8.883
- leasing strumentale	25.676	43.108				(23.228)					45.556
- leasing mobiliare	6.247	5.212				(6.247)					5.212
- leasing immateriale											
<b>Totale</b>	<b>3.269.293</b>	<b>56.832</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(33.739)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.232.735)</b>	<b>59.651</b>

## **Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività**

### **C - Operazioni di cessione**

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 4.162.608; tali crediti erano svalutati nel bilancio del precedente esercizio per euro 3.895.153. Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 126.701.

## **Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PREMESSA**

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi del Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Biella Leasing e nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida, per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, ad una rete costituita dalle succursali interne, dalla rete vendita delle Banche del Gruppo Banca Sella, da agenti e mediatori creditizi convenzionati e da Banche e Intermediari finanziari convenzionati non appartenenti al Gruppo.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2016 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. prestando tuttavia particolare attenzione nell'assumere esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione al profilo di rischio della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni di banche dati interne ed esterne (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Banca dati Centrale dei rischio di Assilea, Schede rischio di Gruppo, di Crif, di Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2016, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating

riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì presenti garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- proporre la revoca degli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- inadempienze probabili (esclusi i forborne non performing)

La valutazione dei crediti scaduti deteriorati e le posizioni forborne non performing avviene con criteri statistici in base ai tassi di decadimento e alle perdite storicamente rilevate.

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate sono di seguito rappresentate.

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni a inadempienza probabile e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa, per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. sono classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione viene riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriore elemento che comporta la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella. Inoltre, sono compresi in questa categoria i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessioni (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione (cosiddette "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard). Nell'ambito delle inadempienze probabili, e ferma restando l'unitarietà della categoria di classificazione regolamentare, vengono distinte le inadempienze probabili oggetto di revoca, ossia le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (misure di "forbearance") effettuate dal creditore verso i propri

debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. Elemento caratterizzante questa tipologia di concessioni è la presenza di uno stato di difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Una misura di forbearance consiste in una delle seguenti fattispecie:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali precedenti, che il debitore è ritenuto non più in grado di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie, per consentirgli una sufficiente capacità di rimborso del proprio debito. Tali concessioni non sarebbero state accordate se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.
- un rifinanziamento ovvero un nuovo contratto di finanziamento, anche con forma tecnica differente, destinato anche implicitamente al rimborso totale o parziale di un contratto di finanziamento già esistente che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie. Nel caso del leasing si intende la rilocalizzazione del bene allo stesso soggetto originariamente debitore.
- l'esercizio di clausole già presenti nei contratti di finanziamento che, quando applicate a discrezione del debitore, consentono a quest'ultimo di modificare i termini del contratto a condizione che la Società approvi l'esercizio delle suddette clausole e valuti che il debitore si trovi in difficoltà finanziarie.

Oltre ai già citati criteri di prima applicazione (difficoltà presunta in via assoluta) della classificazione delle esposizioni forborne che hanno tenuto conto delle circostanze della retroattività, le seguenti operazioni si configurano sempre come concessioni:

- Sospensione temporanea della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti rateali salvo che non sia prevista da provvedimenti legislativi ad hoc limitatamente alle posizioni performing alla data di concessione;
- Sottoscrizione di piani di rientro con rimodulazione del piano finanziario;
- Adesione ad una proposta di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182 o 67 della L.F.;
- Omologazione di un concordato di in continuità aziendale ai sensi dell'art.186 bis della L.F. ad eccezione di casi di cessione dell'azienda ad un soggetto estraneo al gruppo del cedente.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
  - non revoked: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
  - revoked: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revoked con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione analitica prudenziale applicando almeno il 30% come frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate;
- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno 24 mensilità) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate. Inoltre sono compresi i crediti in bonis oggetto di concessione (per esempio, modifica dei termini e delle condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Performing exposures with forbearance measures"); tali crediti sono valutati applicando la frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate
- **crediti oggetto di concessione:**
  - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza

di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 55%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabilii	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					12	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					10.650.586	10.650.586
6. Crediti verso enti finanziari					1.781.862	1.781.862
7. Crediti verso clientela	27.053.213	32.390.556	898.155	15.444.878	883.454.779	959.241.582
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>27.053.213</b>	<b>32.390.556</b>	<b>898.155</b>	<b>15.444.878</b>	<b>895.887.239</b>	<b>971.674.042</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>30.361.876</b>	<b>39.004.248</b>	<b>1.463.865</b>	<b>20.015.582</b>	<b>863.396.154</b>	<b>954.241.724</b>

## 2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	511.466	244.357	2.398.107	64.910.755		41.011.472		27.053.213
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni		231.886	1.533.772	5.380.673		3.847.173		3.299.157
b) Inadempienze probabili	27.101.572	7.157.315	7.429.247	2.543.278		11.840.856		32.390.556
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.642.759	5.538.864	5.512.596	1.233.372		7.019.846		20.907.744
c) Esposizioni scadute deteriorate	59.177	580.852	197.593	153.970		93.438		898.155
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					15.579.397		134.519	15.444.878
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.647.629		59.640	1.587.989
e) Altre esposizioni non deteriorate					887.883.225		4.428.445	883.454.779
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					887.883.225		456.708	16.438.013
<b>TOTALE A</b>	<b>27.672.215</b>	<b>7.982.524</b>	<b>10.024.947</b>	<b>67.608.004</b>	<b>903.462.622</b>	<b>52.945.766</b>	<b>4.562.964</b>	<b>959.241.582</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					25.103.584			25.103.584
<b>TOTALE B</b>					<b>25.103.584</b>			<b>25.103.584</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>27.672.215</b>	<b>7.982.524</b>	<b>10.024.947</b>	<b>67.608.004</b>	<b>928.566.206</b>	<b>52.945.766</b>	<b>4.562.964</b>	<b>984.345.166</b>

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta. Sono escluse le posizioni senza scaduto.

Fasce temporali	Esposizioni nette scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate
- Fino a 3 mesi	13.564.060	
- Da 3 a 6 mesi	1.821.627	
- Da 6 a 12 mesi	193.709	
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
<b>Totale A</b>	<b>15.579.397</b>	<b>-</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.434.858		2.409	12.432.448
<b>TOTALE A</b>					<b>12.434.858</b>		<b>2.409</b>	<b>12.432.448</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					12			12
<b>TOTALE B</b>					<b>12</b>			<b>12</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>					<b>12.434.870</b>		<b>2.409</b>	<b>12.432.460</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2016, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione verso clienti con Rating esterno Cerved, ammonta ad euro 98.825.056, per un valore ponderato finale pari ad euro 73.081.351.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Voci / valori	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	68.037.228	49.646.000	68.097.143	57.886.545	31.688.994	51.198.431	645.119.689	971.674.030
B. Derivati finanziari								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi	1.066.242	1.216.190	984.954	1.329.723	136.277	375.196	19.995.001	25.103.584
E. Altre								
<b>Totale</b>	<b>69.103.470</b>	<b>50.862.190</b>	<b>69.082.097</b>	<b>59.216.268</b>	<b>31.825.272</b>	<b>51.573.626</b>	<b>665.114.690</b>	<b>996.777.614</b>

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	159.570	958
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	10.650.586	
38	Altri intermediari finanziari	471.380	
39	Ausiliari finanziari	4.183.946	705.239
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	138.888	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	82.679.915	4.059.166
49	Quasi società non finanziarie altre	85.576.899	13.091.554
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.935.748	116.493
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	1.312.892	
54	Imprese di assicurazione	5.679	2.249
58	Imprese private	27.909	
57	Imprese pubbliche	229.105	
58	Imprese private	632.213.293	83.889.232
60	Famiglie consumatrici	17.449.930	2.155.304
61	Famiglie produttrici	103.155.015	8.467.506
85	Società non finanziarie	567.346	752.450
86	Famiglie	242.964	47.540
<b>Totale</b>		<b>941.001.064</b>	<b>113.287.691</b>

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	37.739.856	3.780.233
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	32.723.848	1.848.695
52	Prodotti energetici	16.330.716	2.755.137
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	1.416.277	73.397
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	7.448.122	3.741.065
55	Prodotti chimici	4.046.451	0
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	72.761.938	3.649.117
57	Macchine agricole e industriali	34.050.541	375.191
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	4.933.420	208.403
59	Materiali e forniture elettriche	6.684.500	170.010
60	Mezzi di trasporto	5.926.115	2.556.329
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	19.889.135	2.950.302
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	20.783.877	4.621.420
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	13.899.603	926.278
64	Prodotti in gomma e plastica	20.960.012	1.265.604
65	Altri prodotti industriali	15.880.503	1.701.583
66	Edilizia e opere pubbliche	62.982.502	21.693.551
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	145.425.441	14.334.826
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	17.096.885	4.833.911
69	Servizi dei trasporti interni	114.542.334	3.664.764
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	292.360	
71	Servizi connessi ai trasporti	9.994.835	225.823
72	Servizi delle comunicazioni	1.034.464	17.333
73	Altri servizi destinabili alla vendita	274.157.332	37.894.719
<b>Totale</b>		<b>941.001.064</b>	<b>113.287.691</b>

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento e degli impegni suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	929.540.208	924.979.508	112.492.571	59.650.134
Altri paesi UE	810.270	805.595	795.120	691.790
Altri paesi industrializzati				
<b>Totale</b>	<b>930.350.478</b>	<b>925.785.104</b>	<b>113.287.691</b>	<b>60.341.924</b>

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	460.057.747	457.828.591	63.212.553	36.124.778
Nord-est	243.421.807	242.212.049	20.024.222	9.805.171
Centro	137.710.054	136.968.628	18.946.611	9.647.111
Sud ed Isole	88.350.599	87.970.240	10.309.184	4.073.075
<b>Totale</b>	<b>929.540.208</b>	<b>924.979.508</b>	<b>112.492.571</b>	<b>59.650.134</b>

### 3.3 Grandi esposizioni

E' definito come grande esposizione la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza. L'ammontare dei fondi propri al 31 dicembre è pari a euro 70.199.856. La posizione così individuata non può superare come esposizione ponderata il 25% del capitale ammissibile.

Alla data del presente bilancio l'unica posizione grande esposizione, è costituita dai crediti verso lo Stato Italia, per un valore nominale di euro 29.379.793, costituito da euro 19.833.520 come esposizione per cassa ed euro 9.546.273 come esposizione per firma. Le esposizioni verso lo Stato Italia sono esentate dal rispetto della percentuale del 25% del capitale ammissibile di cui sopra.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

##### **1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

### Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	47.498.079	747.381.538	10.490.370	20.740.424	108.894.989	27.142.061	7.341.779	
1.3 Altre attività	7.602.769	844.263						
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	277.454.941	564.420.591	4.588	693.203	41.786.130	15.994.963	1.197.744	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	19.426.253	716.479						
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe		1.941.849						
3.2 Posizioni corte		89.649	90.861	184.491	1.533.779	43.069		
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		40.340.000						
3.4 Posizioni corte		1.090.000	980.000	2.035.000	16.715.000	17.280.000	2.240.000	

### Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	844.996	1.339.794						
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti		2.178.251						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2016, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 573.000. Il valore rispetta i limiti di rischio prefissati.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile del VAR. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **1. Aspetti generali**

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					2.184.790	
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>					2.178.251	
<b>3. Passività Finanziarie</b>						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>					<b>2.184.790</b>	
<b>Totale passività</b>					<b>2.178.251</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>					<b>6.539</b>	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2016.

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2016, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2016 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano

assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2016 importo	2016 numero	2015 importo	2015 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	442.202	12	524.262	69
Carenze rispetto processi aziendali	3.286	2	32.672	16
Multe e sanzioni	15.740	9	39.130	9
Gestione rapporti con la clientela	15.693	20	240.492	32
Sentenze Tribunale	12.981	3	56.038	3
Varie	1.663	2	13.140	2
<b>Totale</b>	<b>491.566</b>	<b>48</b>	<b>905.734</b>	<b>131</b>

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	21.328.757	748.793	10.196.064	1.600.380	41.609.792	64.965.280	120.220.104	332.266.781	171.405.135	235.685.279	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	275.274.881			113.255	31.710.532	32.691.084					
– Enti finanziari	1.428				120.277	2.074.826					
– Clientela	2.933.071	1.000.256	2.550.000	1.142.283			125.307.456	266.290.851	123.479.765	24.001.742,25	
B.2 Titoli di debito							2.122.015	6.837.760	1.064.667	657.654,14	
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positive	12			125.368	236.027	356.476	690.808				
– Differenziali negative	11										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe	25.103.584										
– Posizioni corte	25.103.584										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b> A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	731.907			11.338	22.679	146.607	68.037	168.509	183.763	910.678	
<b>Passività per cassa</b> B.4 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività								2.178.357			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b> C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Altre informazioni

### Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2016 dettagliati in precedenza.

---

Indicatori ALM	31.12.2016	31.12.2015
1. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	196,90%	186,70%
2. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	27,80%	32,80%
3. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	2,71	3,04

---

## Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2016	2015
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.057.028	6.057.028
b) straordinaria	40.081.415	44.187.210
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(331.864)	(204.094)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	6.150.839	(4.105.796)
<b>Totale</b>	<b>71.315.939</b>	<b>65.292.869</b>

## **4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **4.2.1 - Fondi propri**

#### **4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

A decorrere dall'esercizio in corso, in seguito all'iscrizione della Società nel Nuovo Albo Unico ex 106, per la determinazione dei fondi propri e del rischio di credito, la Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d'Italia ha emanato la circolare 288 'Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari'.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2016:

- nel Common Equity Tier 1 - CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 71.315.939;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 - T2 non sono presenti prestiti.

#### **4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2016	2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	71.315.939	65.292.869
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	71.315.939	65.292.869
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	1.116.083	946.343
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	70.199.856	64.346.526
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	70.199.856	64.346.526

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Per chiarezza espositiva, il dato di confronto del periodo precedente è stato determinato applicando gli stessi criteri dell'esercizio corrente ('Basilea 3').

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi ponderati 31.12.2016	Importi ponderati 31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.050.125.743	1.039.002.353	672.707.197	682.798.973
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.362.432	40.967.938
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			33.318	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.813.490	3.584.884
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			44.209.240	44.552.822
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			736.820.664	742.547.040
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,527%	8,666%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,527%	8,666%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,527%	8,666%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Si segnala che per gli intermediari finanziari l'obbligo di segnalazione secondo le Istruzioni di cui sopra è sorto a partire dalla data di riferimento 30 giugno 2016.

I dati esposti al 31 dicembre 2015 rappresentano quindi una rielaborazione in modo di renderli equiparabili alla data 31 dicembre 2016. L'indice di Total Capital ratio relativo alla normativa vigente al 31/12/2015 era 10,20%.

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>			6.150.839
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	176.234	(48.464)	127.770
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	176.234	(48.464)	127.770
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>6.023.069</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2016	31.12.2015
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	971.255	618.369
<b>Totale</b>	<b>971.255</b>	<b>618.369</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 117.498.

Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 713.975

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2016, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 454.191.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 605 contratti per complessivi euro 37.714.284, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 230.178. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	12	7.100.007		5.680	63.634.846			7.041.650	241.611
Banca Sella		2.714.840		9.494	670.226.483				186.298
Banca Patrimoni Sella & C. Consel		133.860			40.096.889				5.604
Aziende Agricole Sella Brosel			117.498			3.550.256			35.906

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		2.151.204		286.211	538.392	656	495.500	80.286	7
Banca Sella	415	8.787.459		264.496	140.338	3.393		453.260	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir	253	428.261		241				21.754	
Aziende Agricole Sella Easynolo	6.515		200		797			3.071	
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella Brosel		46.889						5.069	
Finanziaria 2010		14.667							
Consel					37.801				

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2015 e 2014, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

**BANCA SELLA HOLDING SPA**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO - STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2015	2014
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	509.884.023	594.420.994
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	668.233.278	704.428.359
60. Crediti verso banche	681.701.800	1.411.566.068
70. Crediti verso clientela	488.312.388	224.838.030
80. Derivati di copertura	-	571.758
100. Partecipazioni	792.063.779	838.804.223
110. Attività materiali	36.494.338	36.738.375
120. Attività immateriali	2.218.404	1.539.440
130. Attività fiscali	22.744.648	18.704.118
a) correnti	9.296.268	5.356.044
b) anticipate	13.448.380	13.348.074
di cui alla L. 214/2011	9.682.401	
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione	52.748.147	
150. Altre attività	17.777.212	15.437.356
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.272.178.017</b>	<b>3.847.048.721</b>

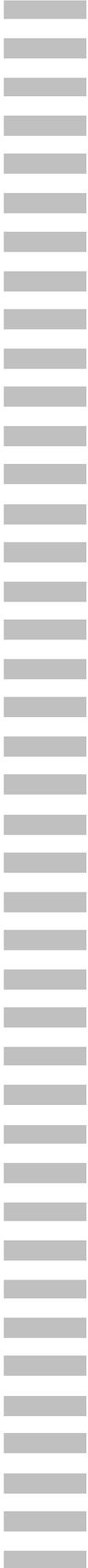
Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2015	2014
10. Debiti verso banche	1.988.411.893	2.330.560.139
20. Debiti verso clientela	51.267.881	39.188.065
30. Titoli in circolazione	270.391.385	439.135.632
40. Passività finanziarie di negoziazione	176.729.421	263.215.500
80. Passività fiscali	4.736.725	9.365.291
a) correnti	1.978.416	6.293.268
b) differite	2.758.309	3.072.023
100. Altre passività	111.218.904	119.800.290
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.286.245	2.625.242
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.107.390	20.519.234
b) altri fondi	20.107.390	20.519.234
130. Riserve da valutazione	7.648.895	5.463.380
160. Riserve	402.010.934	388.440.935
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
180. Capitale	107.013.670	107.013.670
200. Utile d'esercizio	24.803.762	16.170.431
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.272.178.017</b>	<b>3.847.048.721</b>

**BANCA SELLA HOLDING SPA**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO**

Voci di Conto Economico		2015	2014
(in unità di euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.974.724	33.516.199
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.936.954)	(14.758.897)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>13.037.770</b>	<b>18.757.302</b>
40.	Commissione attive	15.325.664	14.556.008
50.	Commissioni passive	(8.050.240)	(11.394.673)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.275.424</b>	<b>3.161.335</b>
70.	Dividendi e proventi simili	12.636.855	10.767.041
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.749.194	10.331.685
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.036)	18.308
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.098.384	22.355.834
	a) crediti	(4.091)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.121.645	7.425.192
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	14.949.657
	d) passività finanziarie	(19.170)	(19.015)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>70.788.591</b>	<b>65.391.505</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.837.637)	(3.678.820)
	a) crediti	(31.755)	(2.027)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.855.141)	(3.461.596)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	49.259	(215.197)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>65.950.954</b>	<b>61.712.685</b>
150.	Spese amministrative	(40.988.333)	(35.857.444)
	a) spese per il personale	(19.171.048)	(17.323.900)
	b) altre spese amministrative	(21.817.285)	(18.533.544)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(631.491)	(868.950)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.884.747)	(1.935.659)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(661.680)	(455.968)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.176.035	2.865.362
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(40.990.216)</b>	<b>(36.252.659)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.581.516)	(2.771.671)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.279	(8.267)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>23.382.501</b>	<b>22.680.088</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.660)	(6.509.657)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>23.321.841</b>	<b>16.170.431</b>
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	1.481.921	-
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>24.803.762</b>	<b>16.170.431</b>

## **Sezione 7 – Altri dettagli informativi**

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI  
SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL  
CODICE CIVILE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale, nell'attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2016.

In conformità a quanto previsto dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015, per il tramite della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A., la Società ha sottoposto alla Banca d'Italia l'istanza per l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 TUB. Con provvedimento del 5 aprile 2016 la Società è stata iscritta all'albo unico ex art. 106 T.U.B.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2016 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2016 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenendo n. 13 riunioni e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Consigliere delegato e con i Responsabili delle singole Funzioni aziendali della Società. L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. In merito segnaliamo che, all'esito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 al D.Lgs. 39/2010, dal 1° gennaio 2017 Biella Leasing non rientra più nell'ambito degli enti di interesse pubblico (EIP)

ma in quello degli enti soggetti a regime intermedio. Conseguentemente, con il 31 dicembre 2016 il Collegio sindacale ha cessato le funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive

modifiche, ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale:

- ha intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Banca Sella;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il Sistema di Controllo Interno è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;

- ha verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

Il Collegio dà atto che la Società è dotata di codici, *policy* e procedure riguardanti i principali processi e le principali aree ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento.

Il Collegio dà altresì atto che Biella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Banca Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2016.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante "Banca Sella Holding S.p.A."; i relativi obblighi di legge sono stati regolarmente assolti.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del bilancio di esercizio sono stati conferiti alla società di revisione "Deloitte S.p.A.".

Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2016 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del

bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili.

La società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 17, comma 9), lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa di cui alle disposizioni *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 dicembre 2016.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo perseguito dalla Società.

Vi segnaliamo che la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti nella *"Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale"* ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010" ha rilevato, tra l'altro, che *"non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria"* e che, in precedenza (10 marzo 2017) il Collegio ha discusso con la stessa il documento *"Considerazioni emerse nel corso dell'attività di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2016"* nell'ambito delle funzioni

spettanti al Collegio sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Anche alla luce di quanto sopra, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 39/2010, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Nota integrativa – A. 1 – Parte generale – fornisce un'esaustiva analisi delle principali problematiche relative all'omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 che sostituirà il principio contabile IAS 39. Il nuovo principio, sulla base delle analisi in corso da parte del Gruppo determinerà impatti sulla classificazione dei crediti, sulla determinazione delle perdite attese sui crediti ed avrà impatti anche dal punto di vista operativo sui processi, sui modelli e sulla struttura organizzativa.

La società di revisione Deloitte S.p.A. ha rilasciato la propria *opinion* sul bilancio di esercizio nei termini di Legge.

Il bilancio della società al 31.12.2016 evidenzia un utile netto di esercizio di Euro 6.150.839 e può essere così riepilogato:

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>Euro</b>
<b>ATTIVITA'</b>	
Cassa e disponibilità liquide	1.377
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12
Crediti	971.674.030
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.833.364
Attività materiali	3.756.886
Attività immateriali	1.116.083
Attività fiscali	13.519.694
Altre attività	8.447.032
<b>TOTALE</b>	<b>1.005.348.478</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	
Debiti	901.552.160
Passività finanziarie di negoziazione	11
Derivati di copertura	7.041.650
Passività fiscali	2.902.205
Altre passività	20.142.732
Trattamento di fine rapporto	1.900.612
Fondi per rischi ed oneri	493.169
Capitale	20.000.000
Riserve	45.496.964
Riserve da valutazione	-331.864
Utile (Perdita) d'esercizio	6.150.839
<b>TOTALE</b>	<b>1.005.348.478</b>

<b>Conto economico</b>	<b>Euro</b>
Margine di interesse	24.424.150
Margine di intermediazione	26.073.286
Risultato della gestione operativa	8.976.507
Impose sul reddito	-2.738.468
Utile (Perdita) di esercizio	6.150.839

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio.

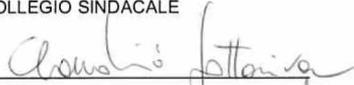
Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (ODV). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Successivamente alla sua nomina nell'attuale configurazione, l'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- organizzare momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali da far crescere la coscienza della legalità e la cultura del rispetto delle norme, oltre che la conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

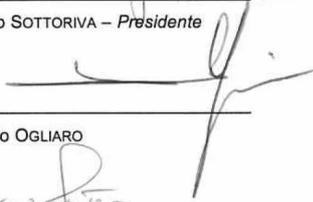
In merito, il Collegio ha evidenziato al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di avviare nel corso dell'esercizio 2017 le attività di aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Biella, 5 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE



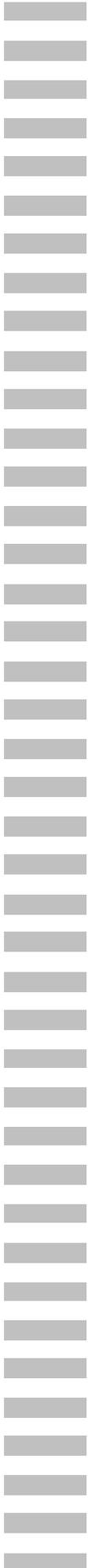
Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*



Dott. Corrado OGLIARO



Dott. Vincenzo RIZZO



# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di  
Biella Leasing S.p.A.**

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona  
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Biella Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 5 aprile 2017

ESTRATTO DEL VERBALE  
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA



## Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Biella, 21 aprile 2017

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 6.150.839 come segue:

- Euro 307.542 a Riserva Legale
- Euro 5.843.297 a Riserva Straordinaria.

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2016.

